

PENSIONI Il governo costretto alla Camera ad impegnarsi per la riforma

A pagina 2 e 4

Messaggio del CC del Fronte di Liberazione del Sud-Viet al Comitato Centrale del PCI

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ESCLUSIVA ALL'UNITA'

Intervista del maresciallo

Vassilievic Zakarov

Capo di Stato Maggiore sovietico nel cinquantenario dell'Esercito Rosso

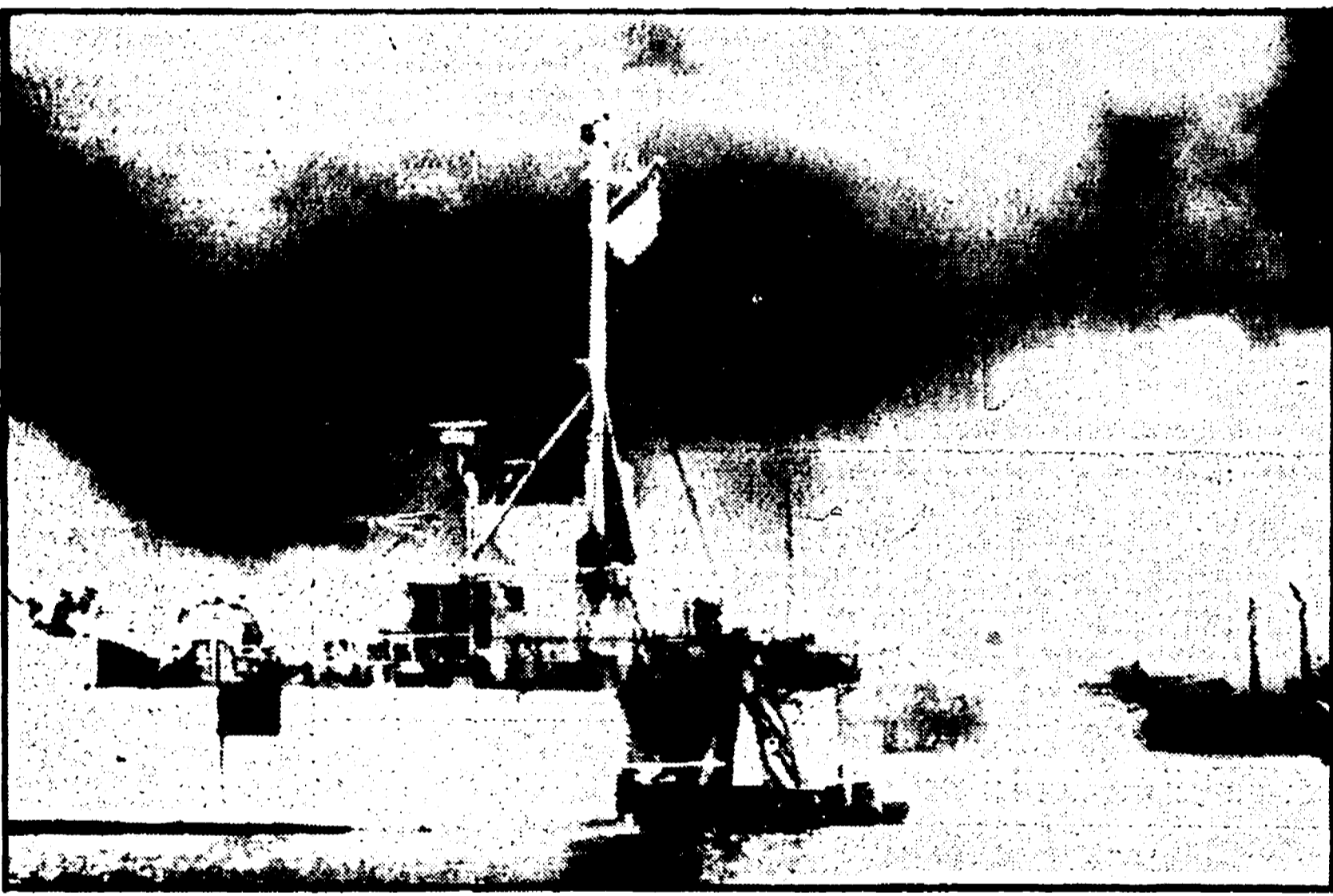
★ A PAGINA 3



Westmoreland ordina: «prendere la città ad ogni costo»

Tonnellate di napalm sulle macerie di Hué

RADIO HANOI BOMBARDATA



HUÉ - Un mezzo da sbarco americano tenta di avanzare sul fiume dei Profumi tra il fumo di un'altra nave USA incendiata dai precisi colpi dei partigiani.

L'antica città imperiale bombardata anche dal mare - I marines chiusi senza speranze di ricevere rinforzi nel campo di Khe Sanh - Le nuove incursioni sulla capitale della RDV sono un nuovo passo dell'escalation

SAIGON, 22. Il presidente Johnson ha ordinato un nuovo atto di escalation, facendo bombardare la stazione radio di Hanoi, che si trova a soli 5 chilometri dal centro della capitale. Il bombardamento è stato attuato a cielo coperto, con l'ausilio di apparecchi radar, utilizzando aerei e ogni tempo del corpo dei marines. Dopo il bombardamento, radio Hanoi continuava a essere captata con la consueta chiarezza in tutti i paesi dell'Asia. In tutte le lingue nelle quali trasmette. Così ha potuto anche trasmettere il testo di un articolo del Nhandan, organo del Partito dei Lavoratori, firmato significativamente, anziché, come era accaduto finora per questo genere di articolo, dal «Combattente», dal «Vincitore». In esso il «Vincitore» afferma che la recente offensiva del FNL ha fatto pendere il rapporto di forze da parte dell'esercito popolare di Liberazione, e che la guerra «è entrata in una nuova fase» caratterizzata anche dall'adesione politica alla causa della liberazione di cittadini e di soldati che finora ne erano rimasti in disparte.

mentre era in corso il bombardamento aereo e navale, i vietnamiti centravano ripetutamente in piena una nave pattuglia americana sul Fiume

(Segue a pagina 11)

● Dopo i negativi colloqui con Johnson e con Rusk a Washington U Thant farà domani un «completo rapporto» sugli incontri avuti con i nord-vietnamiti
● Contestata la piattaforma della Casa Bianca - Il senatore Gruening: «Riconosciamo i nostri errori e andiamocene» - Deputati oltretiranti chiedono una offensiva contro la RDV
● Si vota a Brooklyn: un candidato johnsoniano supera di poco un sostenitore di McCarthy
★ A PAGINA 11

«Fumata nera» per la elezione di sette membri del Consiglio della magistratura

Seduta nulla del Parlamento provocata dalle pretese d. c.

I dc minacciano di riversare i loro voti sul candidato fascista invece che su quello repubblicano - Reazione del PRI - Fanfani sul dibattito per il Vietnam - Amendola: «Battere col voto Democrazia cristiana e centro-sinistra»

La seduta congiunta della Camera e del Senato, svoltasi ieri mattina per eleggere sette membri del Consiglio superiore della magistratura,

Incontro a Cuba tra Fidel Castro e G. C. Pajetta

INIZIATI I COLLOQUII TRA LE DELEGAZIONI DEL PCI E DEL PC CUBANO

L'AVANA, 22. È giunta all'Avana la delegazione del PC italiano, composta dai compagni Giancarlo Pajetta, Arrigo Boldrin e Renato Sandri. La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto José Martí dai compagni Armando Hart, membro dell'Ufficio politico del CC del PC cubano e da Jesus Montane, membro del CC e ministro delle Comunicazioni. Nella mattinata di mercoledì sono iniziate le conversazioni con la delegazione del PC cubano, presieduta da Fidel Castro e composta dai compagni Armando Hart e Raul Roa, membro del CC e ministro degli Esteri di Cuba. Le conversazioni continueranno nei prossimi giorni.

È stata senza esito. Quasi tutti i parlamentari - esclusi quelli di estrema destra - hanno infatti votato scheda bianca, poiché ogni espressione positiva del voto sarebbe risultata inutile, visto che per le pretese della DC, è venuto a mancare un accordo tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra. Perché le votazioni fossero valide, come ha ricordato il presidente della Camera Bucciarrelli Ducci all'inizio della seduta, i candidati avrebbero dovuto raccogliere un numero di voti pari o superiore ai tre quinti dei membri del Parlamento (per il terzo ed eventualmente per i successivi, si scrutano in ordine di tre quinti dei votanti); in mancanza di una intesa, quindi, era inutile continuare a votare. La prossima seduta congiunta è prevista per il primo marzo.

La «fumata nera» di ieri - lo si è visto dalle reazioni polemiche che ha immediatamente suscitato - è qualcosa di più di un episodio; è, anzi, un nuovo segno della situazione di crisi in cui si è venuta a trovare la coalizione di governo specializzata nel finale della legislatura.

(Segue a pagina 11)

OGGI «nostro popolo»

SE CREDETE che il Card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale italiana, desideri un successo elettorale della DC, sbagliate di grosso. L'altro giorno, all'Assemblea dei vescovi, egli ha chiarito che il recente documento della Conferenza, da tutti accolto come un pesante intervento a favore della Democrazia cristiana, deve essere disciplinatamente accettato «per non dare motivo a interpretazioni differenziate che servirebbero a seminare confusione e incertezze nel nostro popolo».

Sua Eminenza, insomma, non ha preferenze politiche, ha soltanto preoccupazioni di ordine pubblico. L'idea che, con la confusione che c'è già in giro, il «nostro popolo» venga anche dalle elezioni motivi di disorientamento e di perplessità, gli appare francamente allarmante. Perché il Cardinale Urbani, di suo, sarebbe addirittura spregiudicato (se così si può dire senza irriverenza di un

Ferrabraccio

Esami e lezioni sospese Ottantanove studenti fermati

LA POLIZIA OCCUPA L'UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Università di Roma è occupata dai poliziotti chiamati ieri dal rettore per far sgomberare la Facoltà di Lettere riacquisita per protesta contro la serrata decisa dal prof. d'Avack dopo che il sedici scorso gli studenti avevano abbandonato volontariamente la facoltà che avevano presidiato per 14 giorni. La polizia ha operato 89 fermi. Gli studenti, tra cui molte ragazze, sono stati trasportati di peso sulle camionette e poi trasferiti alla questura centrale. Ogni attività didattica e gli esami sono sospesi. A PAG. 12 IL SERVIZIO E LA FOTOCRONACA

Drammatiche lotte per il lavoro

I LA VORATORI PRESIDIANO TRE FABBRICHE DI NAPOLI

Grave calo di mano d'opera nella industria della Capitale del Mezzogiorno - Rivendicata una nuova politica delle aziende pubbliche

La SADE inchiodata dalla sentenza

2000 furono assassinati per i profitti del «Grande Vajont»

A pagina 8

Notte d'ansia per i fiorentini

L'Arno tracima a Firenze L'Ombrone rompe gli argini

A pagina 2

Il PM sui fatti di Sassari

Sono colpevoli di torture la Mobile e il vicequestore

A pagina 5

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Alla Sunbeam di Pozzuoli oggi quinto giorno di occupazione, alla Osai, sempre di Pozzuoli, decimo giorno; al pastificio «Di Nola», la occupazione è alla sua seconda settimana; circa cinquecento lavoratori napoletani sono chiusi in fabbrica in questi giorni per difendere il posto di lavoro ed il salario.

Oggi il fronte sindacale napoletano è caratterizzato proprio da una serie di lotte in difesa della occupazione.

L'attacco ai livelli di occupazione, nella intera provincia, continua ininterrotto. Ai licenziamenti veri e propri (che in quanto tali sono pochi e riguardano innanzitutto le piccole aziende, come nel caso della Osai, del «Di Nola», della Sunbeam) si accompagnano sempre più numerosi e sollecitati le «dimissioni volontarie» che hanno assunto una certa consistenza in alcune aziende pubbliche, dalla Safer, alla FMI Mecfood, alla Avis.

esprime uno stato di crisi della piccola e media azienda ed un intenso processo di ristrutturazione settoriale all'interno delle aziende pubbliche - i sindacati intendono rispondere con una intensificazione delle lotte. Nel suo ultimo Consiglio generale, la CGIL provinciale ha ribadito la necessità di un'azione più incisiva, di un discorso unitario più incalzante, di iniziative che inchiodino enti pubblici e forze di governo alle loro responsabilità e li costringano a precisi impegni di difesa della occupazione e di sviluppo ulteriore dell'apparato produttivo.

A questa situazione le forze politiche di sinistra hanno cominciato a dare delle prime risposte con iniziative - quali fra l'altro un convegno unitario PCI-PSIUP a Marigliano - nel corso delle quali hanno sottolineato la necessità che accanto all'Alfa Sud vi siano altri e diversificati investimenti settoriali delle aziende pubbliche, hanno portato nel Consiglio comunale e provinciale la richiesta di iniziative di questi enti locali sui temi dell'occupazione e dello sviluppo; hanno chiesto infine ai rappresentanti del governo (ministro del Bilancio, delle Partecipazioni statali, ecc.) un incontro a Napoli per far conoscere le decisioni di intervento nella provincia e nella regione.

L. t.

Il ministro Bosco aveva chiesto un rinvio della legge per peggiorarne il contenuto

LE SINISTRE RISPINGONO una grave manovra del governo su aumento e riforma delle pensioni

Domenica 10 marzo l'Unità al maggior numero di elettori

Domenica 10 marzo seconda grande giornata di diffusione elettorale dell'Unità. Dopo l'importante risultato ottenuto con la diffusione di domenica 21 gennaio un altro impegnativo traguardo attende le nostre organizzazioni. Il 10 marzo infatti var mobilitazione delle Federazioni, delle Sezioni, degli Amici dell'Unità attorno al quotidiano del Partito deve manifestarsi più intensa e massiccia. La vicinanza delle elezioni, gli avvenimenti internazionali e interni richiedono infatti che il numero degli elettori da

Il tentativo rientrato per la ferma opposizione del PCI e del PSIUP — Entro il 30 aprile dovranno essere emanati i provvedimenti delegati

I comunisti hanno respinto ieri alla Camera il tentativo del governo di modificare sostanzialmente l'articolo 39 della legge 903, in base al quale vengono stabilite una serie di disposizioni per avviare la riforma del sistema previdenziale: le più rilevanti sono quelle sull'aggiornamento pensionistico (l'80% entro il '70) e sulla parificazione del trattamento tra i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. Come è noto, quando il Parlamento approvò il 25 luglio '65 la legge 903, delegò il governo ad attuare entro il lu-

Notte d'ansia per migliaia di fiorentini

L'Arno tracima a Firenze L'Ombrone rompe gli argini

Invasa dalle acque l'Albereta nel quartiere di Gavinana — Decine e decine di ettari allagati nelle campagne di Comeana - Case coloniche assediate — Straripano altri corsi d'acqua nel Pistoiese



PORDENONE 93^a PROVINCIA ITALIANA Pordenone è diventata la 93^a provincia italiana e la commissione Interi della Camera ed entrerà in vigore non appena sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Molto probabilmente, la larga automobilistica della nuova provincia sarà: «PN». Pordenone e 51 Comuni limitrofi non faranno, così, più parte della provincia di Udine. La provincia di Pordenone avrà 250 mila abitanti di cui 42 mila nel capoluogo. L'economia della zona è mista, industriale e agricola. Circa 20 mila persone sono occupate nell'industria. NELLA FOTO: Un taxista di Pordenone festeggia l'avvenimento.

PREALLARME A GROSSETO

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23. — Dopo la mezzanotte l'Arno in piena ha tracimato il primo argine dell'Albereta nella zona dell'Anconella. Il fiume ha sommerso parte degli alberi e i giardini che si estendono lungo il suo corso ed è andato a lambire il secondo argine di protezione che si trova a ridosso dell'abitato di Gavinana e di Roverzano.

La situazione in città, tuttavia, non presenta aspetti drammatici. L'Arno infatti tende a salire ma non in maniera sensibile e si spera — essendo al di sotto dei livelli di massima piena di un metro e novanta — che con il passare delle ore, dopo una lunga stasi, si registri una diminuzione del livello del fiume. Tuttavia non si possono fare per il momento previsioni: piove intensamente infatti sulla città e su tutto il bacino dell'Arno. In queste ultime ore, alla diga di Levane, è stato deciso di aumentare il deflusso dell'acqua di circa cento metri cubi al secondo. Si è pas-

Miceli a «Tribuna politica»

Occorre mutare i rapporti tra opposizione e governo

Come il PCI vede la prossima legislatura — I problemi del paese e la funzionalità del Parlamento

«La prossima legislatura» è stato il tema svolto ieri sera dal rappresentante del partito di Miceli alla «Tribuna politica», andata in onda alle 22 sul programma nazionale. Per il nostro partito ha risposto alle domande poste da

Jader Jacobelli, il compagno Miceli, affermando innanzitutto che questa proposta di provvedimenti che possono essere definiti in questa legislatura: riforma delle pensioni che assicuri a tutti un minimo di trentamila lire mensili; l'assegno vitalizio agli ex combattenti

di del '15-18; la ricostruzione completa delle zone terremotate; la legge per le lavoratrici madri, il condono agli statali e il fondo di solidarietà in agricoltura. Tutti provvedimenti per la cui attuazione il Parlamento non proporrà la revisione dei criteri informativi della programmazione, in modo che essi servano per uno sviluppo democratico e non per un rafforzamento monopolistico. Miceli ha anche preannunciato una serrata lotta per lo statuto dei diritti dei lavoratori e per radicali riforme nel campo agrario, che facilitino lo sviluppo della proprietà coltivatrice e della cooperazione. Inevitabile, in questo settore, sarà la riforma della Federconsorzi, in modo da accertare le responsabilità dei debiti che ammontano a 815 miliardi di lire, e il problema dei miliardi di interessi passivi annui sulla collettività nazionale.

Ci batteremo infine affinché le Regioni siano i fatti istituiti nel 1969. Miceli ha quindi precisato, rispondendo chiaramente a quegli oratori di parte governativa che attribuiscono gran parte delle ragioni del cattivo funzionamento delle Camere a problemi di carattere regolamentare, che l'imperfetta funzionalità del Parlamento dipende non tanto da norme regolamentari, che pure vanno rivedute, ma da rapporti non corretti tra il Parlamento e il governo, tra maggioranza ed opposizione. Ed è perciò, afferma Miceli, che occorre ricondurre in questa legislatura al Parlamento una nuova politica che muti i rapporti tra opposizione e governo, che dovrebbe essere controllato e bloccato nelle sue iniziative, come ha fatto nel caso del SIFAR.

Perciò le modifiche al regolamento che i comunisti propongono consistono in questo senso: consentire che le iniziative parlamentari possano essere fatte con la deliberazione del Parlamento, e sviluppare l'attività legislativa delle commissioni con maggiore pubblicità; coordinare il lavoro delle due Camere in modo che non ci siano doppioni. Miceli ha concluso ribadendo che il Parlamento potrà ben funzionare solo se si instaurerà una nuova politica che muti i rapporti tra governo ed opposizione e dia vero prestigio e funzionalità alle due Camere.

L'on. Ortali del PSU ha sottolineato l'importanza di una nuova politica che muti i rapporti tra governo ed opposizione e dia vero prestigio e funzionalità alle due Camere.

I parlamentari comunisti hanno avanzato tre proposte precise, che hanno suscitato scomposte reazioni dei democristiani: 1) ridurre i telegrammi alle sole informazioni, evitando accuratamente che la TV si presti a trasmissioni elettorali di dirigenti di partiti o membri del governo nelle loro funzioni di uomini di partito; 2) divieto di istituire nuove rubriche (quindi anche quella in cassa); 3) mentre quelle esistenti debbono rigorosamente escludere ogni sfumatura collegata alla campagna elettorale; 3) la presidenza della commissione parlamentare di vigilanza (l'unica commissione che non si scioglie con la fine della legislatura) allargata a tutti i partiti deve sedere in permanenza, riunirsi ogni tre giorni, esaminare gli stenogrammi.

Sul primo punto l'onorevole Miceli, democristiano, ha chiesto dapprima una commissione di studio, chiaramente dilatoria, poi un aggiornamento della riunione.

f. i.

Al Senato la legge per la campagna elettorale corta

Il PCI insiste per il controllo sulla RAI-TV

Il Senato ha proseguito anche ieri il dibattito sul progetto di legge dei socialisti Giuliana Nenni e Fenolletta che propone — come è noto — la riduzione della durata della campagna elettorale da 70 a 50 giorni. I comunisti sostengono che questa proposta può essere presa in considerazione, se contemporaneamente si stabilisce un controllo sulle trasmissioni radiotelevisive che assicuri condizioni di parità nella propaganda di tutti i partiti. Si tratta soprattutto di impedire che gli uomini di governo, ministri e sottosegretari sotto i più diversi pretesti (inaugurazione, visite, ecc.) utilizzino il giornale radio e il telegiornale per scopi di indiretta (goffamente indiretta, per la verità) propaganda di partito. Ma da quando questo argomento scottante è stato sollevato, i senatori della maggioranza hanno osservato il più completo silenzio. Anche ieri sono intervenuti nella discussione solo esponenti dell'opposizione di sinistra o di destra.

Il compagno Petrone ha detto che il silenzio dei dc e dei socialisti ad adempire le funzioni presso gli uffici elettorali «abbiano diritto a tre giorni di ferie retribuite».

Nel corso della seduta i compagni Fabiani e Gianquinto hanno chiesto che sia sollecitamente discusso il disegno di legge a favore degli ex combattenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, sul quale ha già espresso parere favorevole la commissione Finanze (il governo come è noto ha proposto delle gravi restrizioni).

f. i.

Allontanata la minaccia dell'imposta di consumo sull'olio

Il gruppo comunista, alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha chiesto che il disegno di legge governativo 431 bis che impone nuove imposte di consumo, norme restrittive sui crediti agli enti locali, nonché disposizioni varie in materia di finanza, sia rinviato all'esame dell'aula. In pratica, dato lo scarso margine di tempo a disposizione, la richiesta del PCI ne rende più difficile l'iter.

Nel delineare la posizione del gruppo comunista il compagno Raffacelli ha sottolineato la gravità del disegno di legge, per l'applicazione di nuove imposte sui consumi (olio d'oliva e di semi, saponi, birra, ecc.), che allargano il peso fiscale sulle masse dei consumatori e per l'aumento del costo generale determinato dal nuovo sistema di mutui ai comuni.

Inoltre il provvedimento liquidava le poche autonomie locali ancora esistenti creando un blocco dei bilanci dei comuni, impedendo un qualsiasi nuovo incremento di spese necessarie per allargare i servizi, bloccando ogni dinamica salariale, ogni iniziativa dei comuni in materia di aziende municipalizzate di trasporto. Contro tali gravi limitazioni ha avuto luogo mercoledì a Roma lo sciopero degli autotrasportatori.

La richiesta comunista di rinviare in aula il disegno di legge governativo, impedendo che sia approvato in commissione, è avvenuta con la posizione dell'Assemblea nazionale dei comunisti, di tutti i sindacati di categoria e dei comunisti e democratici e del partito di partecipazione. Il disegno di legge è stato respinto dal Parlamento.

Il processo De Lorenzo-Espresso: la parola alla difesa

Tutto pronto per il colpo di Stato nel luglio 1964

La polemica dell'avvocato Reale per i trenta milioni chiesti dal generale e dal colonnello Filippi — Provate tutte le accuse formulate dal settimanale — La sentenza è imminente

Ultime battute al processo De Lorenzo-Espresso. La parola da ieri, è alla difesa, il cui compito è stato, almeno apparentemente, facilitato dal pubblico ministero con la richiesta di assoluzione per Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, i due giornalisti accusati.

Il primo legale dell'Espresso a parlare è stato l'avvocato Adriano Reale. Egli non difende né Scalfari né Jannuzzi, ma Carlo Caracciolo, cognato di Gianni Agnelli e presidente del consiglio di amministrazione del settimanale. Caracciolo è entrato nel processo come responsabile civile, cioè come la persona che, in caso di condanna dei giornalisti, verrà invitata a risarcire i danni al generale Giovanni De Lorenzo e al capitano dei carabinieri Mario Filippi.

De Lorenzo e Filippi, nelle conclusioni presentate dai rispettivi patroni, hanno annunciato una forte richiesta di risarcimento danni. Intanto hanno chiesto una provvisoria, come a dire un acconto, di dieci milioni ciascuno. Una altra decina di milioni l'hanno chiesta per le spese affrontate e per gli onorari difensivi.

Sulle richieste delle parti civili, l'avvocato Reale ha polemizzato a lungo. «Devo ringraziare tutti — ha esordito — perché mi è stato concesso l'ingresso in quest'aula, al banco della difesa. Ma vi confesso che questa concessione ha rappresentato un incubo per me. Perché, ho continuato a chiedermi, è stato citato il responsabile civile, in questo processo in cui i querelanti continuano ad affermare che

non è in gioco tanto la loro persona, quanto la funzione che hanno ricoperto? Nel corso del processo ho rivolto la domanda all'avvocato Crisafulli, patrono di De Lorenzo. Si è limitato a rispondere: "Aspetta e vedrai". Finalmente Crisafulli ha pronunciato la propria arringa ed io ho cominciato a capire, perché egli ha affermato di avere citato il responsabile civile, per guardare in faccia la realtà. Poi Crisafulli ha chiesto dieci milioni per De Lorenzo, dieci per Filippi e un'altra decina, poco più o meno, per le spese. Ecco come si guarda in faccia la libertà di stampa!».

Reale, entrando nel merito, ha affermato che Filippi presentò la querela contro L'Espresso, solo per intimidire i giornalisti e convincerli a non insistere nelle rivelazioni contro De Lorenzo. E ha aggiunto: «Ma il tentativo di intimidazione non è riuscito, così De Lorenzo ha dovuto esporsi personalmente, presentando a propria volta una querela».

Secondo Reale, L'Espresso accolse con gioia la presentazione della querela, in quanto il processo avrebbe dato modo di fornire la dimostrazione di quanto era stato scritto corrispondendo a verità. Questa dimostrazione, ha aggiunto, il legale, è venuta, puntuale, precisa, non equivoca.

Il legale di Caracciolo, ha quindi affermato che l'esistenza delle liste di persone da arrestare, i piani di occupazione degli edifici pubblici, lo allentamento di campi di concentramento sono ormai fatti

pacifici e ha aggiunto che basterebbero le dichiarazioni del generale De Lorenzo a sanzionare la vittoria processuale dell'Espresso e a dimostrare che nel giugno-luglio del '64 tutto era pronto per il colpo di Stato.

«Il generale De Lorenzo — ha detto Reale — sostiene nelle prime udienze del processo che le affermazioni dello Espresso erano solo frutto di fantasia; arrivò a parlare di un colpo di sole. Vennero i primi testimoni, i quali smentirono recisamente le affermazioni dell'ex comandante dei carabinieri. De Lorenzo fu allora costretto a tornare in pedana ed ammise l'esistenza delle liste, tentando una giustificazione per nulla valida».

Reale ha concluso: «La parte civile ha sostenuto, chiedendo ai giudici la condanna dei giornalisti, che pochi delitti sono gravi quanto la diffamazione a mezzo stampa. Sarà, ma è certo che molto più grave è il delitto di colui che attenta alla libertà del cittadino, cioè al bene più alto che ciascuno di noi possiede».

Il processo riprenderà oggi. Parlerà il professor Giandomenico Pisapia, altro difensore dell'Espresso. La sentenza è sempre fissata per domani, sabato, ma è molto probabile che subirà un rinvio, in quanto gli avvocati di parte civile hanno già annunciato che replicheranno per contro-battere gli argomenti del pubblico ministero e della difesa.

Andrea Barberi

Domenica a Roma

Giornata di protesta dei maestri fuori ruolo

Domenica 25 febbraio avrà luogo a Roma una giornata nazionale di protesta e di lotta per imporre all'attenzione del governo e dell'opinione pubblica il problema degli insegnanti elementari non di ruolo. Si tratta di 200 mila maestri in cerca di prima occupazione; e la disoccupazione magistrale continua a crescere col ritmo di 30 mila unità all'anno.

«E' facilmente intuibile — afferma l'appello con il quale il Sindacato nazionale autonomo scuola media ha indetto la manifestazione — che il fenomeno anomalo gravato sul Paese con elevati costi sociali che consistono, tra l'altro, nella non indifferente spesa sostenuta per mantenere in vita gli istituti magistrali, veri e proprie fabbriche di disoccupati».

Le due misure di riforma proposte dal sindacato per avviare la soluzione del problema sono l'istituzione della scuola a pieno tempo e l'abolizione degli istituti magistrali, dando agli insegnanti elementari una preparazione a livello universitario. L'appello si rivolge a tutti i maestri, all'opinione pubblica, ai lavoratori, e poiché le rivendicazioni poste vanno nell'interesse generale della scuola elementare di cui postulano una approfondita riforma».

sali dai 682 del pomeriggio attuali 739. Dalla tarda sera e per gran parte della notte, comunque, decine di migliaia di fiorentini hanno sostato in ansia lungo le spallette del fiume da Bellariva fino al ponte alla Vittoria, preoccupati che il fiume tracima non si possa fare per il momento previsioni: piove intensamente infatti sulla città e su tutto il bacino dell'Arno.

In queste ultime ore, alla diga di Levane, è stato deciso di aumentare il deflusso dell'acqua di circa cento metri cubi al secondo. Si è pas-

salto dal 682 del pomeriggio attuali 739. Dalla tarda sera e per gran parte della notte, comunque, decine di migliaia di fiorentini hanno sostato in ansia lungo le spallette del fiume da Bellariva fino al ponte alla Vittoria, preoccupati che il fiume tracima non si possa fare per il momento previsioni: piove intensamente infatti sulla città e su tutto il bacino dell'Arno.

In queste ultime ore, alla diga di Levane, è stato deciso di aumentare il deflusso dell'acqua di circa cento metri cubi al secondo. Si è pas-

Sempre nella stessa zona fra Quarrata e Poggio a Caiano, hanno rotto gli argini il fosso Quardicchio e il torrente Furba, inondando per circa due chilometri la statale 66.

Altri allagamenti si sono avuti nella bassa Val di Nievole. A Ponte Bugianese, in località Albinate, ha rotto il torrente Pescina. Le acque sono dilagate per le campagne, circoscritte in raggianti nella pianura l'altezza di cinquanta centimetri. Numerose case coloniche sono allagate. Altra rotta nel comune di Buggiano; in località Vasone il torrente Cesana ha tracimato riversandosi per i campi che si estendono a vista d'occhio. L'acqua ha superato in molti punti il metro e mezzo di altezza. Una decina di famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni e sono state poste in salvo dai vigili del fuoco corsi sul posto con mezzi anfibi. La situazione degli altri fiumi e torrenti delle province di Firenze e di Pistoia presenta aspetti preoccupanti per l'intensificarsi delle precipitazioni atmosferiche, che si sono abbattute sul bacino dell'Arno.

Piero Nacci

Gli amici Carlo e Marcella Bernari, Franco e Corinna Bernard, Domenico e Bruna Iavona, Romano e Edie Farinelli, Nicola e Dinda Gallo Rento La Picciarella e Rosa Rossi Paolo e Vera Padovani, Paolo e Piera Ricci, Vasco e Cecilia Pralogni si uniscono al dolore di Laura Gaetano e Aurelia per la scomparsa di

NINO SANSONE avvenuta a Milano mercoledì 21 febbraio 1968.

Un libro sul terremoto in Sicilia

IL VOLTO DELLA TRAGEDIA

Nel volume pubblicato da Andò la cronaca di giorni che l'isola sta ancora vivendo. La forza e i limiti di una denuncia

Chi, passato il momento dell'emozione, voglia meditare sul come e perché col terremoto la Sicilia abbia pagato le conseguenze di un'ignavia che ha origini antiche e dell'improntitudine di chi comanda, farà bene a leggere — e lo farà d'un fiato, soprattutto se ci metterà una punta di salutare giacobinismo — questo agile e tempestivo « 68. Terremoto in Sicilia » (Andò editori, Palermo, L. 1.000, diritti d'autore integralmente destinati alle vittime del sisma).

È un libro-documento, in forma aperta come solo può essere parlando ancora oggi, ossessiva, una così drammatica esperienza collettiva; e nello spazio di 140 nitide pagine raccoglie reportages d'inviti speciali, cronistorie, note di esperti, e una impressionante, eccezionale documentazione fotografica complessiva sulla tragedia (e sulle conseguenze della tragedia) che appena poche settimane fa ha avuto il suo epicentro nella Valle del Belice e si è estesa a macchia d'olio su tutto il triangolo Trapani-Agrigento-Palermo.

Libro istruttivo, questo: libro insomma da conservare e da regalare ai propri figli al momento buono, insieme a quello sull'alluvione di Firenze, per esempio, o, per restare nell'ambito delle cose siciliane, a quell'aureo saggio di coscienza civile che è il rapporto del prof. Martuscelli sul sacco e sulla frana di Agrigento. Perché tutti — non solo il cronista della Stampa o il commentatore del Giorno — dicono sostanzialmente le stesse cose: tutti d'accordo sulle cause vere e profonde di quello che non è stato soltanto un brutto scherzo della natura ma soprattutto un vero e proprio assassinio della miseria; tutti d'accordo nel denunciare, con forza, l'inefficienza, il caos, i criteri amministrativi della macchina ufficiale dei soccorsi; tutti d'accordo, soprattutto, nell'esprimere pessimismo sulle prospettive, sul futuro di una zona vastissima che non può tornare ad essere ciò che era prima del terremoto, ma che deve mutare profondamente, in modo radicale.

Dice bene il curatore del documento, Giuseppe Carlo Marino: « Questa tragica contingenza rende evidenti mali strutturali che non stanno nelle viscere precarie della terra ma appartengono alle vicende della gente e al secolare assetto della loro realtà di convivenza. Il terremoto ha messo in crisi la Sicilia intera, perché tutto qui era già una crisi permanente: un affaticato equilibrio di depressione, un assetto instabile di contraddizioni all'ombra del malgoverno mai sconfitto integralmente, nonostante la generosa pressione delle forze nuove ».

Ma proprio per questo, proprio perché Marino ha ragione, spiaccono e restano incomprensibili alcune assenze dalla raccolta: certi indignati fondi apparsi immediatamente dopo la tragedia sul Messaggero, per esempio; o certe acute analisi che, sempre a botta calda, si lessero sul Corriere. La presenza — di ieri — anche di queste testate nel coro delle denunce, avrebbe sottolineato con maggior forza ed evidenza la loro completa assenza oggi dalla Sicilia e dai problemi aperti dal terremoto; oggi, dico, che lo choc è passato (ma non dovunque e non per tutti), ma che i termini della tragedia si sono ancora paurosamente ampliati e acuiti.

Perché, se la congiura del silenzio di gran parte della stampa borghese, rotta per poche iniziali giornate, si è presto ricomparsa con il preciso scopo di tentare di relegare la vicenda siciliana tra le cose da dimenticare in fretta (o su cui spendere, al più, alcune facili ma inoffensive e alienanti lacrime dell'automobilistico Specchio dei tempi); se tanti bei nomi del giornalismo, dopo pochi exploits di anticonformismo a basso dosaggio, sono tornati alla più congeniale loro professione di tartuffi, quanto non è avvenuto per caso,

Risponde piuttosto ad una scelta politica, una scelta che — di fronte a casi troppo lampanti, come quello appunto del terremoto — dispone tempi brevissimi per la denuncia e impone limiti invalicabili alle proteste, perché è chiaro che il sistema non si deve toccare nemmeno con un dito e per non correre il rischio di scalfirlo sarà bene annegare presto il fatto tra le cose che non fanno più notizia.

Ben venga dunque — per fare notizia, per non dimenticare in fretta — un libro come questo, a far rivivere il volto già rugoso della vallata del Belice prima del disastro; a serbare le immagini spaventose della morte e di una vita che vita non è; a rivivere il caos del soccorsi e l'inferno — che dura ancora — delle tendopoli; a riconoscere le splendide figure dei nostri sindacati e a constatare l'ampiezza e la forza del soccorso popolare; a capire cosa è l'angoscia del domani e quale è stata la molla (sollecitata da un governo di disennati) della disperata fuga oltre lo stretto di migliaia e migliaia di sinistrati; a farci rendere conto di quale grande patrimonio umano ed economico, civile e artistico, si è sprecato o è andato perduto per sempre; di quanto miserabili e insultanti siano le elemosine con cui il governo crede di cavarsi ora il peso enorme che grava sulla sua coscienza e su quella dei governi che l'hanno preceduto; a carpire impietosamente temi di bimbi (« Il mio piccolo paesello — scriveva uno scolaro di Montevago alla vigilia del terremoto — ha l'aspetto un po' carino ») e persino lettere d'amore.

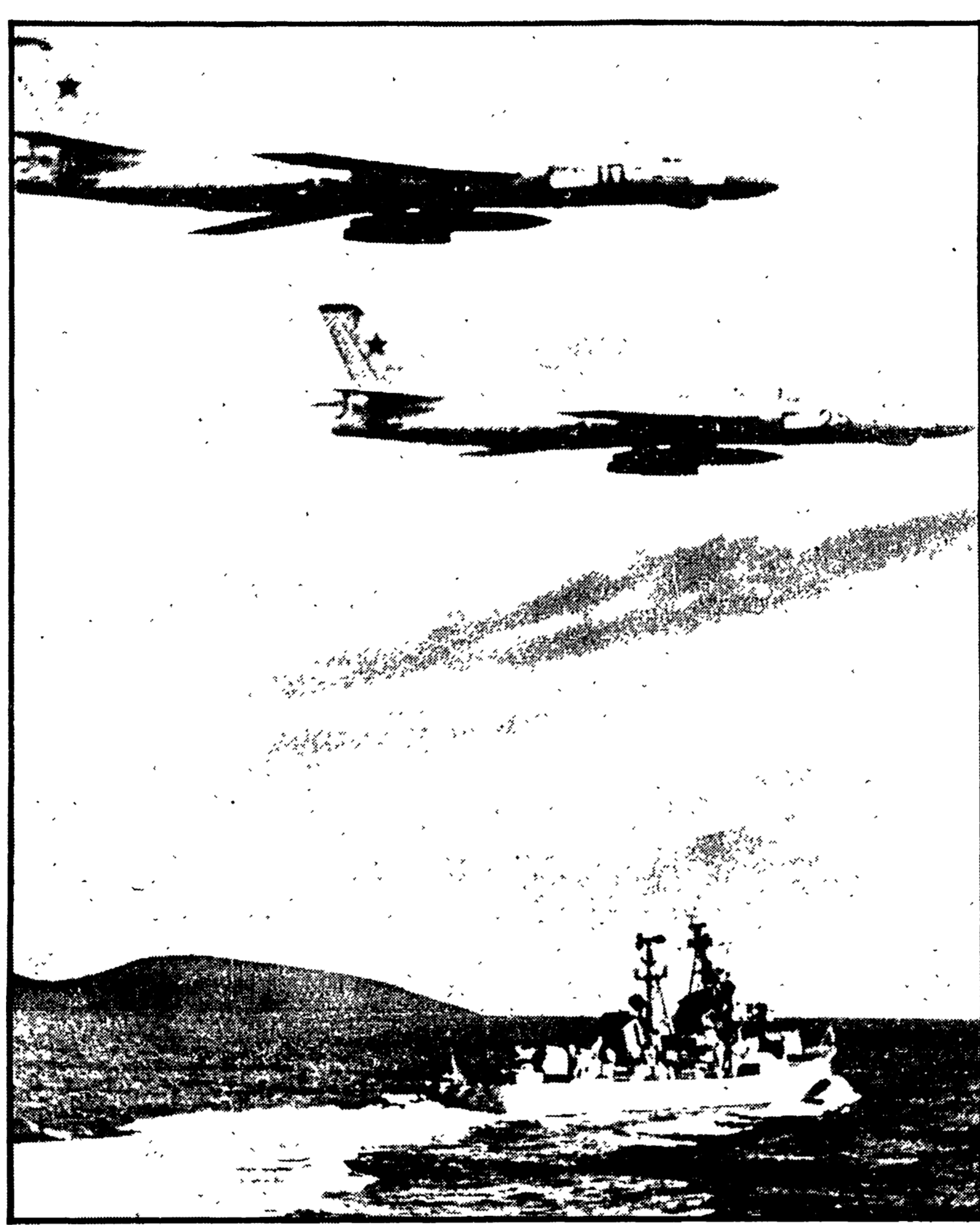
E allora, pur di ricordare, e con rabbia, si possono perdonare a questo documento le assenze e gli scollari (ma non anche le gaffe delle tre paginette regalate ad un professorino in vena di pretenzioso divagazioni sulla « superstizione » e sul « senso della colpa » del popolo siciliano). Mende del resto largamente giustificate dal desiderio, comprensibile e del tutto disinteressato (l'Andò fa parte di una holding pubblica), di bruciare i tempi e di giungere in libreria e in edicola con un testo straordinariamente attuale: la cronaca, appunto, di giorni che stiamo vivendo. Fra; che soprattutto la Sicilia vive « un'ora di vita » e del tutto disinteressato (l'Andò fa parte di una holding pubblica), di bruciare i tempi e di giungere in libreria e in edicola con un testo straordinariamente attuale: la cronaca, appunto, di giorni che stiamo vivendo.

Giorgio Frasca Polara

Intervista con il Capo di Stato Maggiore sovietico nel cinquantenario dell'Esercito Rosso

Zakarov: Anche sul mare è finito il monopolio delle potenze imperialiste

Il missile orbitale: contro quest'arma è difficile combattere



U
domenica

In esclusiva mondiale, sulla base di una documentazione cinematografica riservata e testimonianze di protagonisti
RADIOGRAFIA DI UNO SCONTRO ATOMICO
minuto per minuto le grandi manovre dell'esercito sovietico nell'ipotesi di una aggressione

QUESTA ERA HUE'
eccezionali immagini della città proibita vietnamita prima dei selvaggi bombardamenti USA
Intervista con SERGIO ENDRIGO
CANTARE CON RABBIA

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. Il 23 febbraio 1918, il Soviet di Pietroburgo decise di trasformare in regolare esercito nazionale le unità militari costituite su base volontaria a difesa della rivoluzione: nacque così l'Armata Rossa. Dovunque, in tutta l'Europa, si celebrerà il 50° anniversario di quell'atto storico.

A Mosca, nel Palazzo dei Congressi al Cremlino, si svolgerà una assemblea solenne alla presenza di tutte le cariche dello Stato, del partito, delle forze armate, delle organizzazioni sociali e di numerosi e autorevoli ospiti stranieri.

In occasione della ricorrenza, che richiama il lungo cammino percorso dalle forze militari del primo paese socialista, dall'iniziale eroica e quasi disperata difesa del giovane potere sovietico all'attuale decisiva funzione di presidio della sicurezza del paese e della pace mondiale, ho chiesto per i nostri lettori una intervista con uno dei maggiori responsabili della politica militare dell'URSS, il maresciallo Mator Vassiliev Zakarov, primo vice ministro della difesa e capo di stato maggiore generale delle forze di terra, aria e mare, il quale me l'ha accordata derogando per l'Unità alla tradizione di riservatezza a cui i capi militari sovietici si sono sempre e comprensibilmente attenuti, nei confronti della stampa straniera.

Il compagno Zakarov è uno dei più valorosi esponenti di quella formidabile generazione di comandanti militari che, avendo partecipato in gioventù alla rivoluzione, hanno accumulato una preziosa esperienza tecnico-politica negli anni della guerra civile e del primo intervento imperialista contro l'URSS, e che hanno dato decisive prove di sé nella seconda guerra mondiale. Nato nel 1898, egli partecipò alla rivoluzione, venne ammesso al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo, che portò alla liquidazione del governo provvisorio. All'atto della costituzione dell'Armata Rossa si arruolò, partecipando ai fatti d'arme fino al completo consolidamento del potere sovietico. Nel 1928 termina l'accademia Frunze di Mosca e dieci anni dopo quella dello stato maggiore, accedendo così ai gradi superiori dell'esercito.

Durante la seconda guerra mondiale fu capo di stato maggiore di vari fronti (così si chiamavano le zone operative). Dal 1945 al '49 diresse l'Accademia degli SMG poi esercitò la funzione di vice capo di stato maggiore, ispettore capo, comandante di distretto. Dal 1957 al 1964 comandò le truppe del fronte contro la Germania. Dal 1960 al '63 fu capo di stato maggiore generale, carica a cui ritornò nel novembre 1964 dopo il Plenum del Comitato Centrale del PCUS che sostituì Krusciov. Nella sua alta carica ha dato un contributo di primissimo piano all'aggiornamento tecnologico di tutte le specialità. È eroe dell'URSS, membro del Comitato Centrale del partito e deputato al Soviet Supremo.

L'incontro ha avuto luogo nella sala n. 114, al terzo piano del grande palazzo neoclassico che è sede dello stato maggiore. La scrivania di Zakarov fa da testa ad un lungo tavolo collocato longitudinalmente. Sulla parete di fondo, i busti in bronzo dei due più grandi e popolari condottieri russi: Kutuzov e Suvorov. Alle spalle della scrivania una cartina geografica dell'Europa. Altre carte geografiche e topografiche sono accumulate sui tavoli appoggiati alla parete opposta. Il maresciallo non mostra tutti i suoi anni. Di corporatura robusta e di statura superiore alla media, egli ha il volto salubre della gente che trascorre molto tempo all'aria aperta. Cordiale ma non espansivo, parla lentamente senza incertezze. Sul petto, una unica decorazione: la stella d'oro di eroe dell'URSS. Ritengo opportuno attivare l'attenzione dei lettori sulla particolare importanza dei riferimenti, per quanto sintetici essi siano, che Zakarov fa fatto al rapporto di forze in campo nucleare fra URSS e Stati Uniti, al carattere del missile globale e allo sviluppo della marina oceanica. Ed ecco il testo della intervista.

« Nell'ultimo anno, in varie occasioni, sono state mosstrate armi di nuovo tipo, che nel loro insieme hanno modificato notevolmente la fisionomia delle forze armate sovietiche. Quale significato si deve dare a questa modifica? »

R. « L'armamento e la caratteristica delle forze armate so-

no sottoposti ad una evoluzione continua, dello stesso tipo di quella della scienza e della tecnica in generale. Se durante la prima guerra mondiale avevamo sciabole e pistole, ciò dipendeva dal basso sviluppo industriale della Russia zarista. Ora, dopo 50 anni, il nostro paese è diventato un paese industrialmente e tecnicamente avanzato. La scienza e la capacità produttiva delle nostre fabbriche garantiscono la possibilità di fornire al nostro esercito armi moderne al più alto livello tecnico. Da ciò derivano le crescenti esigenze di qualifica degli effettivi dell'esercito, perché, per quanto sia perfetto il materiale bellico, esso è cosa morta se l'uomo non possiede tutte le nozioni tecniche dell'impiego. Ecco perché nel nostro esercito è così alta la percentuale dei quadri con istruzione superiore.

D. « Si è molto parlato recentemente, in particolare dopo la parata del 7 novembre,

citi capitalistici dotati di più elevata tecnica militare. La seconda guerra mondiale, la nostra grande guerra patriottica, avrebbe dovuto convincere chiunque che né l'URSS, né le sue forze armate riposano su « piedi di argilla ».

Viene fatto di chiedere: in che modo potete pensare che siamo un colosso dai piedi d'argilla, noi che abbiamo edificato e conquistato il cosmo, che abbiamo raggiunto e superpranzato gli Stati Uniti nell'armamento nucleare? È un assurdo assoluto. Forse avete visto il film sulle manovre militari « Dniop » dove si vedono bene le dotazioni perfette delle nostre forze terrestri, lo sbarco aereo di molte migliaia di soldati, gli aerei. Penso che quelle esercitazioni abbiano dimostrato la totale infondatezza della teoria dei piedi d'argilla. Ma, del resto, non ci interessa affatto convincere quei signori che rimangono pure del loro parere.



MOSCA — Il maresciallo Zakarov nel suo studio durante l'intervista. (Telefoto)

del cosiddetto missile globale. Di che cosa si tratta? »

R. « Si tratta di uno strumento nuovo e interessante che merita grande attenzione. Contro quest'arma è difficile combattere.

D. « Allo stato delle cose, è prevedibile qualche progresso nella ricerca di un accordo sul disarmo? »

R. « Come è noto, l'URSS è a favore del disarmo e per la prevenzione della guerra ovunque se ne manifesti il pericolo. Per questo essa partecipa attivamente alla Commissione dei 18 che sta esaminando il problema della cessazione totale delle prove nucleari e del divieto alla proliferazione di queste armi. Il trattato sulla non proliferazione è un passo che può aiutarci a risolvere in termini generali il problema del disarmo degli eserciti di tutti i paesi. La politica dell'URSS, del nostro partito, è stata sempre a favore del disarmo completo e a favore della liquidazione del patto militare di soppressione della NATO corrisponderebbe la soppressione del Patto di Varsavia, per la semplice ragione che quest'ultimo è sorto unicamente come risposta al formarsi della NATO, in quanto organizzazione per la lotta contro i paesi socialisti e in primo luogo contro i paesi socialisti europei.

D. « Per vario tempo è circolata in America la teoria secondo cui l'Unione Sovietica sarebbe sì una grande potenza nucleare, ma mancherebbe della dovuta dinamicità bellica richiesta dalle guerre cosiddette locali. In altre parole, sarebbe una potenza militarmente immobile, una specie di « colosso dai piedi di argilla ». Ha qualche giustificazione questa teoria? »

R. « Penso che essa sia del tutto gratuita. Essa non sarebbe stata vera neppure se applicata alla nostra gioventù. Dopo la rivoluzione, il mondo capitalistico si è lanciato contro di noi allo scopo, come disse Churchill, di soffocare il bambino comunista nella sua culla. La storia ha dimostrato la capacità di combattimento del giovane esercito rosso, che riuscì a stroncare l'attacco degli eser-

Concluso ieri notte il processo ai contadini di Cutro

OGGI ALTRI SEDICI GIOVANI SENZA-TERRA SUL BANCO DEGLI ACCUSATI A CROTONE

La sentenza - Gran parte degli imputati scarcerati - I giovani che saranno processati oggi manifestarono contro l'amministrazione comunale che diretta dall'agrario Gaetani li aveva defraudati della terra

Dal nostro inviato

CROTONE, 22.

Dopo più di tre ore di camera di consiglio il Tribunale di Crotone ha emesso una sentenza che se libera con la sospensiva gran parte degli imputati, obbliga però alcuni di essi a restare in carcere per qualche anno; in particolare Rosario Migale consigliere comunale di Cutro, è stato condannato complessivamente a tre anni e sei mesi di carcere. Francesco Annunzio a due anni e sei mesi. Salvatore Gualteri a un anno e quattro mesi. Antonio Fiumanò a diciotto mesi. Gli altri imputati, la gran parte con condanne a cinque e a quattro mesi si giovano della sospensione. Sono invece stati discolti i contadini di Isola Caporizzo in carcere anch'essi da novembre e per reati in parte simili a quelli imputati ai loro compagni di Cutro. Si parla infatti di violenza e resistenza alla forza pubblica, di danneggiamento del comune, di rifiuto di sciogliersi eccetera.

Casa è successo, dunque, a Isola? « Verso le 19 di ieri 6 corrente — dice il rapporto dei carabinieri — affluendo da più parti in questa piazza Municipio, si sono radunate un migliaio di persone che incominciavano a manifestare il loro disappunto con grida

di vario genere verso l'amministrazione comunale in carica e man mano si avvicinavano al palazzo comunale con l'evidente scopo di devastarlo. Le forze di polizia in loco si disponevano a protezione dell'edificio comunale ma venivano sopraffatte dai dimostranti... »

È evidente la contraddizione di questo rapporto, che se i dimostranti hanno sopraffatto le forze dell'ordine (malgrado — aggiungiamo — l'uso delle catenelle e il lancio di bombe lacrimogene) perché poi non hanno realizzato il loro « evidente scopo » di devastare il comune? Ma perché non volevano devastarlo, è la risposta, ma solo sbarrarlo, esprimere con questo atto la loro protesta verso l'amministrazione comunale che, sotto la direzione dell'agrario conte Gaetani, non si era fatta né interpretare né giudice delle richieste dei contadini, bensì avversario, defraudandoli con una contorta e lunga manovra, della quotizzazione regolare di circa trecento ettari di terra

giustamente, « per dare loro una lezione ». Certo questi due processi, l'apparato di polizia concentrato intorno alla Corte d'Assise, la povera gente di Cutro e di Isola accorsa, le colazioni di pane e salame passate attraverso le sbarre per le mani dei carabinieri, le stesse arringhe degli avvocati: tutto concorre a riflettere il dramma di paesi senza lavoro, non due ma centinaia di paesi, tutto concorre a far dimenticare le circostanze particolari del castello giudiziario e a riconoscere in questi giovani contadini incatenati i rappresentanti, i delegati di una folla intera, di quelli che si assiepano nello spazio riservato al pubblico, di quelli che sono rimasti nei paesi, di quelli che sono lontani, a caccia disperata della « fatica » che la loro terra — o meglio, in definitiva, i loro vari conti Gaetani — nega loro, testardamente e ciecamente.

Aldo De Giacomo

Enzo Roggi
La polizia di Franco invade l'Università madrilena

MADRID, 22. La polizia franchista, entrata nell'Ateneo madrileno, ha compiuto un rastrellamento davanti alla facoltà di legge dove erano raccolte centinaia di studenti. Sedici universitari sono stati arrestati per aver partecipato a una riunione « non autorizzata ». Le dimostrazioni degli universitari erano dirette contro la presenza nell'interno dell'università della « polizia universitaria », un organismo rappresentativo di recente istituito.

PENSIONI

Decisivo incontro governo sindacati

Prese di posizione dei sindacati braccianti e mezzadri - Scioperi nel Ravennate e in Calabria - Oggi manifestano i contadini di Modena - Vasto movimento per gli aumenti e la riforma

Per una politica organica dei trasporti

Domenica manifestano gli autotrasportatori della CGIL CISL UIL CNA

La politica dei trasporti in Italia torna alla ribalta alla fine della legislatura con le manifestazioni organizzate per domenica dai sindacati dei piccoli e medi autotrasportatori aderenti alla CGIL, CISL, UIL e alla Confederazione dell'artigianato...

Avrà luogo oggi un nuovo incontro fra governo e sindacati per definire gli aumenti delle pensioni e la riforma del sistema previdenziale. Vari giornali, riportando le informazioni diffuse da una agenzia di stampa molto vicina al governo, hanno affermato ieri che un accordo sarebbe stato raggiunto...

Vale poco per gli industriali la vita dell'operaio

40 MORTI SUL LAVORO IN UN ANNO A RAVENNA

Quindicimila infortuni nel '67, duemila in più dell'anno precedente - Numerosi casi di gravi intossicazioni anche nel complesso dell'ANIC

RAVENNA. 22. Al lavoro come in guerra? Sembra di sì anche nel Ravennate. Basta dare uno sguardo alla lista dei morti sul lavoro verificatisi nel corso del 1967...

Dal nostro corrispondente

Scioperano di nuovo oggi i panettieri

Domani si conclude la astensione dell'ANAS

Scendono di nuovo in sciopero oggi i panettieri: è da dodici anni che il contratto di lavoro deve essere rinnovato, ma per il sabotaggio dell'Associazione panettieri non è mai avvenuto. Lo sciopero continuerà domani a Roma, Venezia, Firenze, Varese e Pavia.

Le organizzazioni confindustriali di contro, ignorando i problemi di interesse generale degli autotrasportatori hanno proclamato la serrata per tre giorni...

La Federbraccianti - CGIL, fra l'altro, ha diramato ieri una nota in cui scrive che «ritiene completamente insoddisfacenti le proposte del governo...»

«La Federbraccianti, pertanto, propone come condizioni irrinunciabili alla riforma ed all'accordo con i sindacati: 1) l'aumento delle pensioni in atto in misura non inferiore al 15 per cento e differenziato così da influire di più sui minimi; 2) una riforma che, stabilendo un collegamento tra salari e pensioni attui fin da ora una pensione pari al 70 per cento del salario dopo 40 anni di lavoro...»

La nota della Federbraccianti appresa dalla notizia della violenza contro i braccianti calabresi ha inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Eleviamo vibrante protesta contro l'arbitrario e violento intervento delle forze di polizia a Rosarno durante lo sciopero dei braccianti in provincia di Reggio Calabria...»

La nota della Federbraccianti conclude affermando che i lavoratori agricoli sono disposti a versare contributi di pensione pari a quelli del settore industriale e che «gli agrari italiani devono essere chiamati a compiere il loro dovere, ponendo fine all'inquinabile frode legalizzata del salario previdenziale».

Un'altra nota è stata diramata dalla Federmezzadri, la quale ricorda la posizione comune assunta nei giorni scorsi dai tre sindacati di categoria e sottolinea la «inderogabile esigenza che si realizzi anche per i mezzadri e coloni analogie di sistemi e di criteri nell'assicurazione e nell'erogazione delle prestazioni che per la pensione significa inquadramento della categoria nella gestione della assicurazione obbligatoria».

Nel paese intanto si va determinando un vasto movimento di lotte e di pressioni. Uno sciopero per le pensioni ha avuto luogo ieri l'altro a Conselice (Ravenna) con la partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie. Scioperi e manifestazioni si sono avuti a Pollstena, Palmi, Gioia Tauro e Rosarno in provincia di Reggio Calabria. Oggi a Modena avrà luogo uno sciopero con manifestazione provinciale di mezzadri. Il 25 a Perugia si svolgerà una manifestazione di zona. Il 2 marzo protesteranno i mezzadri di Terni e Orvieto.

Manifestazioni regionali unitarie, organizzate dai tre sindacati, avranno inoltre luogo l'8 marzo a Firenze e il 12 marzo ad Ancona.

Evidenti accenti elettorali nell'incontro tra governo e grandi imprese

COLOMBO AGLI INDUSTRIALI: «Siete nella maggioranza»

Presenti Agnelli, Valerio, Pirelli, Costa e altri rappresentanti di 100 aziende con più di 5 miliardi di capitale. Esplicito riferimento del ministro del Tesoro al dialogo diretto tra Democrazia Cristiana e mondo dell'alta finanza. Pieraccini accenna a strumenti di intervento - Nessun riferimento a riforme



Le raccoglitrici in corteo a Pollstena

Manifestavano per le pensioni, la previdenza e il contratto

I carabinieri caricano a Rosarno corteo di braccianti e di donne

Otto feriti, di cui due gravi - Proclamato lo sciopero a tempo indeterminato in risposta alle violenze e all'intransigenza padronale - Imponenti manifestazioni contadine a Pollstena, Palmi e Gioia Tauro - La lotta s'estende nell'Aspromonte

La ferma protesta della Federbraccianti a Moro

CGIL: siano puniti i responsabili delle violenze

Il governo ha proposto 1000 miliardi di investimenti

Autostrade: il PCI chiede il rinvio in aula della legge

La spesa è eccessiva mentre non si trovano fondi per le pensioni e per le case dei lavoratori - Una dichiarazione del compagno Todros

Confezioniste: martedì riprendono le trattative

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro degli Interni on. Taviani, un telegramma in cui si denuncia l'estrema gravità dell'intervento della polizia. Ecco il testo: «La Segreteria CGIL denuncia la gravità degli incidenti provocati dall'intervento della polizia a Rosarno (Reggio Calabria) durante lo sciopero provinciale dei braccianti per il rinnovo del contratto di lavoro: otto feriti di cui due gravi...»

Imponente la manifestazione di Rosarno, dove i lavoratori e le lavoratrici sono stati brutalmente caricati dai carabinieri al comando del maresciallo Elia. Costui voleva impedire con la forza che i lavoratori in lotta manifestassero pubblicamente per l'immediata approvazione delle leggi di riforma previdenziale e pensionistica; per la stipula del nuovo contratto di lavoro braccianti.

L'ingiustificata scena di violenza si è scontrata con la ferma decisione delle migliaia di lavoratori presenti che non si sono lasciati prendere né dal panico né dalla collera. Svanita la furia della carica, anche per l'efficace intervento dei dirigenti sindacali i manifestanti hanno ripreso il corteo per la via cittadina. Durante il comizio, i dirigenti sindacali della Federbraccianti hanno annunciato - come risposta all'intransigenza padronale, ai tentativi del governo di insabbiare gli stessi provvedimenti legislativi, e alle cariche dei carabinieri - la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato.

La situazione, al termine dello sciopero di 48 ore, si è aggravata nelle campagne del Regno, particolarmente nella piana di Rosarno, dove le cariche dei carabinieri hanno inspiro gli animi. Al corteo, brutalmente caricato, partecipavano anche centinaia di donne e di vecchi pensionati che reclamavano l'aumento dei minimi di pensione a 25 mila lire mensili. Per domani sera libero, durante il periodo elettorale, di promettere autostrade a tutte le regioni, attraverso un'azione clientelare e demagogica i cui primi effetti sono già in corso. Il gruppo comunista ha così rinviato all'11 il provvedimento, evitando anche una speculazione politica di basso livello.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Dopo l'assemblea di ieri i tempi saranno i seguenti: 1) Entro marzo il governo rimetterà alle imprese un documento con le indicazioni delle opere, degli investimenti e dei provvedimenti in corso per ciascuna area di sviluppo del Mezzogiorno. 2) Entro marzo gli industriali dovrebbero, da parte loro, inviare al governo i loro programmi complessivi di investimenti, le loro assunzioni di mercato, la indicazione del loro progetti. 3) Dopo questo reciproco scambio di informazioni inizieranno contrattazioni bilaterali tra gruppi di industriali e governo per determinare dei «blocchi di investimenti».

Il dibattito, saputo neppure fornire i dati precisi relativi alle scelte delle autostrade previste, dimostrando che si porta avanti una politica tendente ad acuire gli squilibri esistenti nel paese senza un programma organico capace di investire e correggere le tendenze dello sviluppo monopolistico in atto. Il gruppo comunista ha presentato numerose richieste che tendevano a limitare gli interventi per il completamento dei lavori in corso, demandando al futuro Parlamento le decisioni per i nuovi investimenti, a concedere le zone di sviluppo dello Stato solo a comuni e alle province e non ai privati (Fiat e Centrale); a potenziare la viabilità minore non sottraendo 200 miliardi dagli scarsi fondi già a disposizione.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

La commissione Trasporti della Camera, riunita ieri pomeriggio a Montecitorio alla presenza del ministro Scalfaro, ha deciso di rinviare all'11 il provvedimento, evitando anche una speculazione politica di basso livello.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Il ministro del Bilancio ha ripetuto alcune cose già affermate alla conferenza «trigolare» sulla occupazione. Ha detto che lo Stato intende fare ricorso a tutti gli strumenti che gli consentirebbero di indurre gli industriali a rendere i loro programmi con i investimenti, le loro assunzioni e le loro assunzioni di mercato. La indicazione del ministro del Bilancio ha anche annunciato i tempi di questa contrattazione con gli industriali.

Conclusa l'istruttoria per i fatti di Sassari l'accusa chiede il rinvio a giudizio di sei poliziotti

Colpevoli di torture Mobile e vicequestore

Organizzavano delitti solo per fare carriera

I reati di Grappone, Juliano, Balzamo e dei tre a genti - Fra gli accusati anche due confidenti e otto membri della banda di Ferragosto - Sevizavano i innocenti fino a farli confessare - Una drammatica testimonianza - «Facciamo un altro lavoretto» - Manovre per evitare che siano giudicati a Sassari

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 22. La squadra mobile di Sassari, e il vicequestore Grappone, stanno per essere rinviati a giudizio. In questo senso va la richiesta formulata dal sostituto procuratore della Repubblica di Sassari, dottor Giuseppe Manchia, nella requisitoria scritta depositata ieri presso l'ufficio di istruzione penale del Tribunale di Sassari.

Le accuse in essa formulate sono pesanti: vi si parla di violenze inflitte ai cittadini innocenti perché confessassero delitti non commessi; di abuso di potere; di falsità; di organizzazione di delitti all'esclusivo scopo di far carriera.

Il fatto nuovo, in questo atto del magistrato sassarese, è la presenza, fra gli accusati, dell'allora vice-questore Grappone. Ciò sta a dimostrare come, in queste incredibili vicende, che vedono la polizia sul banco degli accusati, non si debba parlare di iniziative o deviazioni di singoli funzionari.

Il fatto nuovo, in questo atto del magistrato sassarese, è la presenza, fra gli accusati, dell'allora vice-questore Grappone. Ciò sta a dimostrare come, in queste incredibili vicende, che vedono la polizia sul banco degli accusati, non si debba parlare di iniziative o deviazioni di singoli funzionari.

Il fatto nuovo, in questo atto del magistrato sassarese, è la presenza, fra gli accusati, dell'allora vice-questore Grappone. Ciò sta a dimostrare come, in queste incredibili vicende, che vedono la polizia sul banco degli accusati, non si debba parlare di iniziative o deviazioni di singoli funzionari.

Il fatto nuovo, in questo atto del magistrato sassarese, è la presenza, fra gli accusati, dell'allora vice-questore Grappone. Ciò sta a dimostrare come, in queste incredibili vicende, che vedono la polizia sul banco degli accusati, non si debba parlare di iniziative o deviazioni di singoli funzionari.

Il fatto nuovo, in questo atto del magistrato sassarese, è la presenza, fra gli accusati, dell'allora vice-questore Grappone. Ciò sta a dimostrare come, in queste incredibili vicende, che vedono la polizia sul banco degli accusati, non si debba parlare di iniziative o deviazioni di singoli funzionari.

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)



NELLE MANI DEL NUOVO GIUDICE. Ma è stata proprio Sofia Bassi Celorrio a subire la violenza di un agente della Mobile...

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

Il fatto con abusi di potere inerenti alle loro funzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria; per avere in concorso tra loro e insieme riu... (text continues)

GARRISON Assassinarono Kennedy perchè voleva la pace

La clamorosa intervista alla televisione olandese - La C.I.A. è un organismo fascista

AMSTERDAM, 22. «La stupida americana è controllata a tal punto dalla CIA che non possiamo più dire la verità nel nostro paese. Io voglio comunismo ora, non più fascismo» ha dichiarato Garrison, il procuratore distrettuale di New Orleans approfittando di una intervista rilasciata ai media olandesi.

«E io in tempo ha ribadito Garrison, che il comunismo si è sviluppato negli Stati Uniti un nuovo genere di fascismo, nato dal benessere, una sorta di fascismo liberale, senza Stalin e senza canzoni del tipo "Horst Wessel" ma che tuttora ha i suoi campi di concentramento dello spirito».

Garrison ha continuato spiegando a chiare lettere che la CIA è un organismo fascista, una organizzazione che si è sviluppata al di fuori e al di là della Costituzione americana fino a diventare più potente dello stesso governo. «Visto che è impossibile parlare in America proprio per il soffocante controllo esercitato dalla CIA, sento il dovere di parlare almeno ora che posso rivolgermi ad un pubblico europeo. Quando la CIA vuol eliminare qualcuno lo fa come sempre arrestatoato un comunista. Si è continuato il procuratore distrettuale che anni si batte contro il comunismo, non bastò il fatto che indicò nel "comunista Oswald" l'unico responsabile dell'eccidio di Dallas. Perché il fatto di favorire un certo tipo di fascismo come un pretesto per distruggere la democrazia».

A Debar 50 scosse di terremoto in 24 ore

SKOPLJE, 22. Per ben cinquanta volte la terra ha tremato nelle ultime ventiquattro ore a Debar, la cittadina macedone in prossimità del confine albanese, sconvolta dal terremoto del 30 novembre dello scorso anno. La scossa più forte è stata avvertita ieri sera alle 21,42: era di una intensità che l'Istituto sismologico dell'Università di Skopje ha calcolato del sesto-settimo grado della Scala Mercalli. Presi dal panico, i baschi locali, abbandonando precipitosamente le case, riversandosi nelle strade e cercando poi scampare nei boschi vicini. Da quell'ora e fino a questa sera si sono contate altre 49 scosse. Dal 1963 il 30 novembre 1967 alle 14 di oggi, secondo i rilevamenti effettuati dall'Osservatorio di Skopje, a Debar si sono avvertiti ben 1127 scosse di terremoto.

Cacciano i terremotati siciliani occupati nei cantieri-scuola VIA DALLE TENDOPOLI CHI HA 2400 LIRE

Dalla nostra redazione. PALERMO, 22. Una gravissima minaccia ai sinistri del terremoto siciliano che da 40 giorni vengono ammassati nelle tendopoli e nei centri di ricovero. Il ministero dell'Interno ha infatti diramato precise disposizioni perché — senza molto chiacchio, con il contagocce, cioè — siano sfrattati e privati di qualsiasi ulteriore beneficio assistenziale quei capifamiglia (e con essi i relativi nuclei familiari) che vadano man mano trovandosi occupazione nei provvisori cantieri scuola con una paga di 2400 lire giornaliere. Con questa "lotta" cira, le famiglie sinistrate dovrebbero andare in patria, vestirsi, mangiare, affittare una casa e arrendersi. L'esistenza di tali disposizioni è stata confermata dalla rappresentante della prefettura di Palermo, diserta i lavori del Parlamento, impedendo l'accesso di discutere i gravi sviluppi della situazione (sia ieri che stasera l'opposizione di sinistra ha presentato una mozione per il rinvio del governo di discutere immediatamente una serie di interpellanze e di interrogazioni presentate da tutti i gruppi). «E pensare che appena ieri la DC ha voluto caratterizzare con una indecente parola propagandistica la consegna ad una parte dei terremotati di Gibellina del villaggio prefabbricato grazie al generoso intervento dell'IRI».

ARRESTATO A TRAPANI VICESINDACO DEL PSU

Dalla nostra redazione. PALERMO, 22. L'ex vicesindaco ed ex assessore ai Lavori pubblici del comune di Trapani, Antonio Veneziano, autorevole esponente provinciale del PSU, è stato arrestato questo pomeriggio. L'arresto dell'avvocato Veneziano segue di cinque giorni quelli di un funzionario municipale e del guardiano del cimitero della città. I tre regevano la fila di una organizzazione che speculava — con metodo mafioso — sulla costruzione delle tombe. Il funzionario esigeva tangenti da chiunque volesse costruire una cappella o un sepolcro gentilizio; il guardiano imponeva che a realizzare l'opera fosse un'impresa amica; l'assessore infine non poteva — secondo la Procura — non essere al corrente del loco traffico, e anzi avrebbe sistematicamente bloccato ogni denuncia presentata dai cittadini. L'inchiesta non è conclusa e prelude, a quanto sembra, a nuovi e clamorosi colpi di scena. L'arresto dell'avvocato Veneziano era nell'aria da alcuni giorni, da quando cioè era trapelata la notizia che la magistratura intendeva procedere contro gli amministratori comunali per correttezza. Che la magistratura stia ora per procedere con altrettanta severità nei confronti dell'attuale sindaco dc di Trapani, Antonio Calcareo e del suo predecessore Francesco Calcareo, attuale capogruppo consiliare della DC, è un fatto che si sta stasera per scontato.

L'incredibile provvedimento è del Viminale - E' stato momentaneamente sospeso per tema di reazioni esasperate - Il Presidente della Regione continua a disertare l'assemblea - Interventi inadeguati alle necessità

La mafia dei cimiteri. PALERMO, 22. Una gravissima minaccia ai sinistri del terremoto siciliano che da 40 giorni vengono ammassati nelle tendopoli e nei centri di ricovero. Il ministero dell'Interno ha infatti diramato precise disposizioni perché — senza molto chiacchio, con il contagocce, cioè — siano sfrattati e privati di qualsiasi ulteriore beneficio assistenziale quei capifamiglia (e con essi i relativi nuclei familiari) che vadano man mano trovandosi occupazione nei provvisori cantieri scuola con una paga di 2400 lire giornaliere. Con questa "lotta" cira, le famiglie sinistrate dovrebbero andare in patria, vestirsi, mangiare, affittare una casa e arrendersi. L'esistenza di tali disposizioni è stata confermata dalla rappresentante della prefettura di Palermo, diserta i lavori del Parlamento, impedendo l'accesso di discutere i gravi sviluppi della situazione (sia ieri che stasera l'opposizione di sinistra ha presentato una mozione per il rinvio del governo di discutere immediatamente una serie di interpellanze e di interrogazioni presentate da tutti i gruppi). «E pensare che appena ieri la DC ha voluto caratterizzare con una indecente parola propagandistica la consegna ad una parte dei terremotati di Gibellina del villaggio prefabbricato grazie al generoso intervento dell'IRI».

in poche righe

Uccisa dalla meningite

BRESCIA - Una bimba di nove anni, Laura Lupozzi, è morta nell'ospedale di Brescia per sospetta meningite.

L'oro in Kirghizia

MOSCA - Un nuovo giacimento aurifero è stato scoperto nella Kirghizia. Nelle diverse prove effettuate sui filoni auriferi della catena della Jakshirik (Tian Shan centrale) sono state ottenute 50-100 gr. di oro per ogni tonnellata di roccia estratta.

Sono a denti stretti

NEW YORK - Un adulto su venti digrigna i denti mentre dorme. E' dannosissimo: la pressione esercitata sulle mascelle, infatti, è di ben 35 chili, cosa intollerabile da svegli. La scoperta è stata fatta da due medici americani.

7 morti tra le fiamme

POHWATAN POINT (USA) - Sette persone sono morte nell'incendio della loro casa di...

Il beccino fa il fantasma

VARSAVIA - Ha assunto un "fantasma" per far morire di crepacuore la suocera ed è stato condannato a quindici anni di reclusione. Il "fantasma" era il beccino di un cimitero che doveva apparire al momento opportuno con un lenzuolo in testa. La suocera è morta appena lo ha visto.

Tre ostaggi in meno

TOKIO - L'ex detenuto che si è rinchiuso con 13 ostaggi in un alberghetto dopo aver ucciso due persone, ne ha rimessi tre in libertà. Si tratta della proprietaria dell'albergo e di due suoi figli. Il criminale minaccia sempre di far saltare tutto in aria.

Raffiora la consolare

MILANO - Un avanzo del trattato urbano dell'antichissima strada consolare proveniente da Roma è stata scoperta in un cantiere durante gli scavi per la costruzione di un grande complesso in via Lantasio, nel quartiere di Porta Romana a Milano.

Belli con le trasfusioni

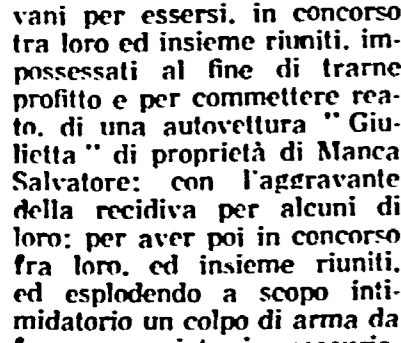
MOSCA - La trasfusione di sangue da una razza all'altra della stessa specie di animale...

Il colloquio dei delegati del Centrosoyuz a Roma

Ha avuto luogo mercoledì sera l'incontro tra i membri della Direzione della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue e la delegazione del Centrosoyuz di Mosca. Centrale delle Cooperative di Consumo sovietiche. La delegazione è guidata dal presidente del Centrosoyuz e vice presidente, dell'Alleanza Cooperativa Internazionale — Ing. Alexander P. Klimov. Presente all'incontro, in cui si è avuto un primo scambio di vedute su problemi di comune interesse erano l'ambasciatore dell'URSS in Italia, sig. Nikita Rjgov. Nella giornata di ieri si è tenuto il secondo incontro con la riunione tra i componenti della delegazione dei cooperatori ed il Consiglio di Presidenza della Lega. Nella riunione sono stati discussi problemi riguardanti i rapporti tra i due Movimenti, con speciale riguardo alla collaborazione economica e commerciale, e questioni del movimento cooperativo internazionale. In serata la delegazione sovietica, accompagnata dall'on. Giulio Spadolini, membro del Consiglio di Presidenza della Lega Nazionale delle Cooperative di Consumo, ha raggiunto Firenze, ove si svolgerà l'importante colloquio cooperazione di consumo ed avrà incontri con la Presidenza della Federcoop.



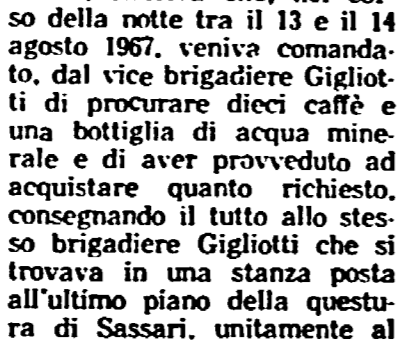
Grappone



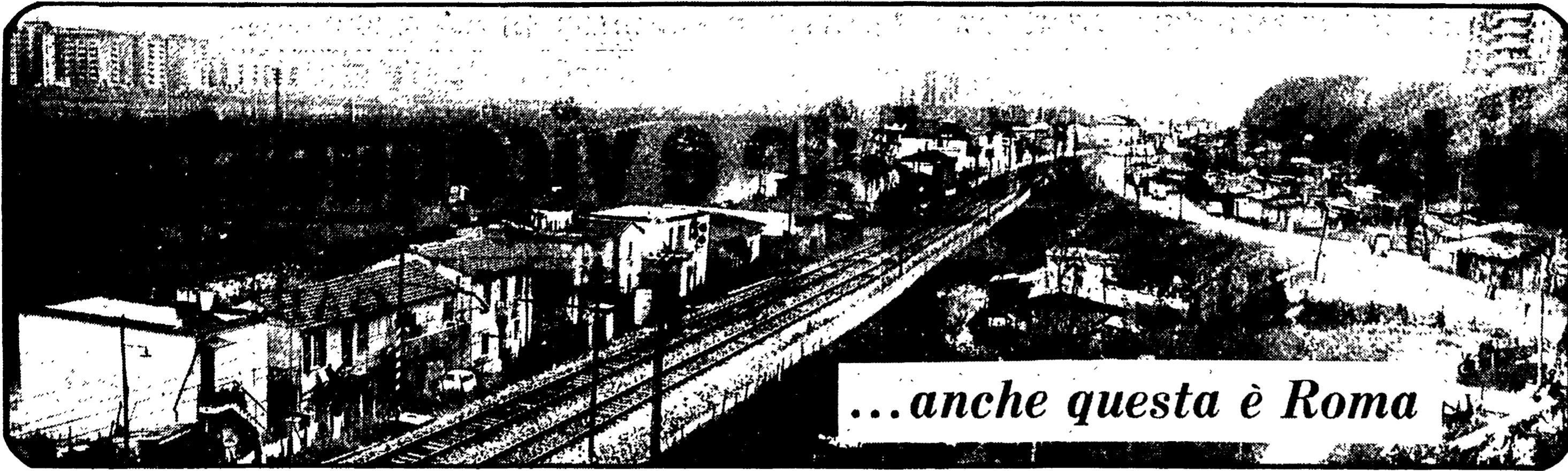
Juliano



Balzamo



Salvatore Lorelli



...anche questa è Roma

FOSSO DI S. AGNESE: 24 ore dopo la nuova disgrazia, è tutto quello che Comune e Ferrovie hanno saputo fare

Si son messi la coscienza in pace con qualche metro di filo spinato

«Non serve a nulla: guardate che squarei in quella rete» - Giampiero Di Marco, il bimbo massacrato dal merci, forse si salverà, ma rimarrà senza gambe ed una mano. Una donna fuggì dal Fosso dopo la morte del figlio travolto dal treno: ogni volta che sentiva il fischio di un convoglio, correva verso i binari - «In tanti anni non è cambiato nulla» - «Debbano completare lo sbarramento di cemento» - Ma l'obiettivo deve essere: ristrutturazione della borgata e consegna di alloggi popolari alle famiglie

Con qualche metro di filo spinato, stanno cercando di far dimenticare le gravissime responsabilità per la nuova tragedia al Fosso di S. Agnese. Il Comune, le Ferrovie non hanno nemmeno sentito il dovere di mandare un funzionario nella casetta del Fosso, a parlare qualche parola di solidarietà, ad esprimere l'augurio che il piccolo Giampiero, massacrato l'altro mattino da un treno, possa comunque salvarsi. Nulla. Solo due casellanti sono comparsi ieri mattina lungo le maledette rotaie che dividono in due la borgata, da una parte le baracche di legno e cartone, dall'altra le casette diroccate, rose dall'umidità, spesso cadenti. Avevano delle pinze, chiodi, un paio di martelli, e questo filo spinato: alla meglio hanno cercato di rappazzare lo sbarramento che dovrebbe impedire ai tanti e tanti ragazzi di attraversare i binari, di rischiare la vita al passaggio di ogni treno. La gente, muta, è rimasta a guardare. «Non serve a niente il filo spinato - hanno poi detto tutti in coro, scrollando la testa

— i ragazzi possono passarsi sotto in ogni momento. Perché continuano a prenderci in giro?». La verità, amara, è proprio questa. Anche Luisa Di Marco, la mamma del piccolo Giampiero, ha sentito dalla finestra della sua casetta il lavoro dei due operai. Era tornata a casa da poche ore, dopo una notte di veglia e di angoscia: assisteva in tempo per rattrarre la marcia. Uhlino, appena tornato da Parma dove si era trasferito per lavorare, per dirgli che il loro bambino forse si salverà ma che rimarrà mutilo, per sempre, senza le gambe, senza una mano. «Ma almeno vivrà...», ha gridato la donna desiderosa di particolari della disgrazia. «Il bimbo, con le gambette orrendamente mutilate, è rimasto seduto sui binari a guardare, con l'auto del macchinista, ho cercato di bloccare l'emorragia. Non pianse né alzò mai la testa, una volta. Solo quando l'ho adagiato su un taxi ha lanciato un urlo disperato. Non ha smesso più di piangere, sino sulla soglia della mia operazione. Non non posso più di vivere qui, di vedere così spesso disgrazie che potrebbero essere evitate. Io, proprio io, soccorsi per primo, sono stato il primo a toccare il bimbo. Tosi ma non ci fu nulla da fare: il piccolo era morto sul colpo... Fu uno choc terribile: era qui da appena una settimana...».



Jolanda Restivo circondata dai bambini che le mamme le affidano per poter andare a lavorare



Giovanni Cinelli, che ha soccorso per primo Giampiero Di Marco

Angoscioso suicidio alla Pineta Sacchetti

Si lancia dalla finestra per la morte della figlia

Si è uccisa poche ore dopo la morte della figlia. Scivolata dal dolore, dalla solitudine, si è avventata all'alto, è salita su una sedia, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è lanciata nel vuoto da dieci metri: è morta sul colpo. La sciagura è avvenuta in via Emma Perodi, a pochi passi dalla Pineta Sacchetti, dove Orsolina Rossi, 80 anni, viveva fino a qualche giorno fa con la figlia Irene.

«In tutti questi anni non è cambiato nulla - sottolinea Giovanni Cinelli - allora non c'era rete di protezione, adesso non c'è nemmeno. Tomenico e Giampiero sono finiti sotto il treno allo stesso modo: sfuggendo alla manomissione arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è morta l'ultima figlia gentile: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento chilometri all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

Ieri, nessun ragazzino ha traversato i binari. Lo choc per la nuova tragedia, la paura, li hanno dissuasi, tenuti lontano: hanno raggiunto i bus speciali, che li portano ogni giorno a scuola, attraverso la sottopassaggio. Ma oggi e domani sarà più diverso: quando della disgrazia rimarrà solo il ricordo, riprenderanno, tranquilli, ad attraversare quelle maledette rotaie. «Noi glielo diciamo spesso di non farlo - ripetono le madri - ma loro non ci danno retta. Non possono, non vogliono rinunciare ad andare a servizio; per sorvegliare i loro bambini, per evitare che possano accanirsi al lavoro. Ma non lo potranno mai...».

Se la scuola, l'asilo fossero stati finalmente sistemati, se i lavori, iniziati tanto tempo fa, non andassero ancora per le lunghe, i ragazzini correrebbero meno pericoli. Lo scorso anno scolastico passavano molte ore nelle casette, anche i più piccoli. Adesso restano tutti al Fosso. Le mamme si arrivano come possono. «Spesso debbo guardare anche nove, dieci bambini - racconta Jolanda Restivo, una mutilata di guerra che, non potendo lavorare, si dà da fare per aiutare le madri - io li tengo in casa e loro, alla fine della settimana, mi regalano qualche lira. Oziò ho, per esempio, questi due fratellini, Rossetta e Torino, 4 anni, 20 mesi lui. La mamma, Elena, è andata a servizio: non poteva fare a meno perché il marito è disoccupato». Altri, i bambini più piccoli sono affidati alla sorella, al fratello maggiore: ieri mattina, per esempio, Angela Jacariti, 12 anni, badava ai fratellini, di cui lei e la mamma erano fuori a lavorare.

Molti bambini rimangono ugualmente soli a giocare nel fango, accolti ai bracci, sulla sporgia dell'asilo. Nessuno di loro, però, può sorvegliarli. Così maturano, si corrono le tappe. «Basterebbe che la scuola funzionasse, che lo sbarramento in cemento, iniziato tempo fa e poi sospeso inespugnabilmente, fosse completato, per evitare, e ripete ora la gente del Fosso. Ed ha ragione. Ma

rimettere in sesto la vecchia scuola, completare la rete di protezione è solo il minimo che il Comune deve fare. Perché l'obiettivo deve essere un altro: il Comune non deve fare più promesse, e basta, sul risanamento delle borgate. Deve muoversi: il Fosso, come tutte le borgate della città, deve essere demolito. E alle famiglie debbono essere dati appartamenti decenti: allora, dove il treno non significhi la morte fuori dell'uscio, dove i bambini non continuano a rischiare la pelle, a cento metri di distanza da appartamenti di gran lusso.

n. c. Nella foto sopra il titolo: le baracche e le casupole divise dalla ferrovia e, sullo sfondo, modernissimi «intensivi». Anche questa è Roma.

Negli interrogatori fatti dal dottor Franco

Petrucci si difende così

Ha respinto tutte le accuse contestate con l'ordine di cattura - Secondo l'ex sindaco all'ONMI procedeva tutto regolarmente - Chiamato in causa Dario Morgantini

Amerigo Petrucci, l'ex sindaco di Roma in carcere da oltre un mese per peculato e interesse alla manomissione, arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è morta l'ultima figlia gentile: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento chilometri all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

I verbali di interrogatorio di Amerigo Petrucci non sono stati ancora resi noti, se non relativamente ad alcuni punti. Non si sa, ad esempio, che cosa Petrucci abbia risposto al giudice che gli contestava l'accusa di aver fatto nominare Dario Morgantini, suo successore nella carica di commissario straordinario dell'ONMI, consigliere di amministrazione dell'Opera Pia Di Donato, nella speranza che lo stesso Morgantini non lo denunciassero.

Convegno sul decentramento della Salaria

Su iniziativa della sezione Salario del PCI, domani sera alle ore 18,30, nella sala di via Guatani 9, avrà luogo un convegno sui problemi della seconda accorpatura (Salario, Nomentano, Italia, Parioli, Ludovico). Sarà discusso il programma che i comunisti sosterranno nel costituendo consiglio circoscrizionale. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Finelli. Interverranno anche i compagni Aldo Natoli e Maria Michetti, consiglieri comunali.

GENZANO: siano prese dal governo iniziative di pace

Il Consiglio comunale di Genzano in un ordine del giorno votato ieri dal PCI, dalla DC, dal PSU, dal PRI e dal comitato cittadino, ha espresso soddisfazione per l'incontro avvenuto tra Fanfani e rappresentanti del governo di Hank. Nello stesso ordine del giorno, il Consiglio sollecita il governo italiano ad adottare ogni altra iniziativa per giungere alla trattativa di pace per porre fine al conflitto nel Vietnam.

Il Comune dovrebbe aprirne trenta FARMACIE: tutte al centro poche in periferia

Stasera si avrà il voto del consiglio comunale? - Perché è necessario un intervento pubblico nel settore della distribuzione dei farmaci

Buon ultimo, nel novero delle grandi città italiane, anche Roma ha le farmacie comunali. Questa sera, se non ci saranno altri rinvii (sempre possibili per l'azione delle destre che si muovono in collegamento con alcuni gruppi del consiglio comunale) dovrebbe approvare la delibera della giunta che prevede l'istituzione di 30 farmacie municipali. Una volta approvato il progetto, resta da vedere quando esso verrà effettivamente messo in pratica: i consiglieri comunisti hanno annunciato la presentazione di un emendamento con il quale tutte le 30 farmacie comunali devono essere aperte entro l'anno.

L'intervento pubblico nel delicato settore della distribuzione dei farmaci a Roma è quanto mai necessario e urgente; per questo una critica può essere mossa all'attuale amministrazione di centro-sinistra e a quello che l'hanno preceduta: il provvedimento presentato oggi doveva essere attuato da tempo. Inoltre, trenta farmacie comunali, come vediamo, sono una piccola cosa di fronte al mare delle necessità. Nella realtà, mancano 108 farmacie. Ma le statistiche, lo sappiamo, da sole non sono sufficienti a illustrare la situazione di una città. E questo è proprio il caso della ubicazione delle farmacie nella città di Roma. Analizziamo le cifre e vediamo qual è la realtà. Nella capitale esistono attualmente 338 farmacie, così dislocate: 112 nei rioni centrali, 175 nei quartieri, 41 nel suburbano e dove il calcolo del numero degli abitanti delle diverse zone viene fuori che nel centro esiste una farmacia ogni 2.000 persone, rispetto alla legge che stabilisce che una farmacia ogni 5 mila abitanti, 50 sono le sedi in più. Ma non sono che si allontana dal centro cittadino una situazione rovinosa si fa primaria e poi caotica. Nei quartieri troviamo infatti una farmacia ogni 7 mila abitanti (le sedi scoperte sono 50), in suburbano e nell'agro la media scende ancora: una farmacia ogni 17 mila abitanti (sedi mancanti 73). Sul fronte ancora più in fondo troviamo che al Prenestino e a Centocelle c'è una farmacia ogni 20 mila abitanti circa. Non parliamo poi delle zone, come ad esempio Borghesiana e Dragona, dove le farmacie non esistono affatto e la gente, per avere una medicina, è costretta a prendere anche due mezzi di trasporto, perdendo ore di tempo. La mancanza di farmacie a Roma, seguendo le statistiche ufficiali è quindi di fatto nella realtà, e per le farmacie comunali restano mancati sono 327; le statistiche sono state infatti costruite sulla base dei dati vecchi di 7 anni.

I motivi che determinano la disorganizzazione di un servizio di pubblica utilità come la distribuzione dei farmaci, sono molteplici. Il concentramento nel centro cittadino delle farmacie, come la diradazione nei quartieri periferici e quindi meno abitanti, sono le conseguenze dei fini speculativi dell'iniziativa privata: è chiaramente più redditizio avere una farmacia nel centro dove c'è uno smercio maggiore e dove il fianco dei medicinali si possono vendere a più svariati prodotti, come i cosmetici, gli omogeneizzati, i profumi ecc. L'iniziativa privata ha poi anche il privilegio di bloccare per anni l'apertura di nuove farmacie. Non c'è concorso che possa andare in porto prima di otto, dieci anni: quando

piccola cronaca

Il giorno Oggi venerdì 23 febbraio (51-312). Ormai: Romana. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18.

Cifre della città Ieri sono nati 45 maschi e 46 femmine; morti 38 maschi e 28 femmine, di cui 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 59 matrimoni.

Gita a Parigi

L'ENAL provinciale organizza dal 16 al 22 marzo un viaggio a Parigi con escursione a Versailles. La quota di partecipazione è di lire 49.800. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Nizza 162.

Contravvenzioni

Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori, il Comune di Roma, nel periodo dal 4 al 11 febbraio scorso, 479 contravvenzioni così suddivise: 143 per limitazione rumori causati da autoveicoli, 298 per abuso dispositivi segnalazione acustiche, 38 per grida e schiamazzi.

Obgetti rinvenuti

Presso la Depo-iteria comunale di via Cairoli Bettini, 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 2 e l'8 febbraio scorso. I cittadini che desiderano recuperare gli oggetti smarriti debbono rivolgersi all'Ufficio oggetti rinvenuti, in via Nicolò Belloni, comprovando ai funzionari il proprio diritto nelle debite forme.

Biennale romana

La VI Biennale romana - rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio - sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni, in via Nazionale, martedì 27 febbraio, alle ore 11.

Mostra

Alla galleria «La Baraccia» (piazza di Spagna 9) sabato prossimo si inaugura una mostra del pittore Pompeo Borra.

Conferenza

Una conferenza sul tema «La carta archeologica e paesistica dell'Astro romano» avrà luogo venerdì 22, sarà tenuto un concerto del duo Maria Rosaria Fantini-Lelia San Romè Barbagelata; il programma comprende opere di Bach, Margola, Prokofiev e Cortes.

Venerdì musicali

Nel quadro dei venerdì musicali italiani, domani nella sala Franco Alfano di via Vicenza 52, sarà tenuto un concerto del duo Maria Rosaria Fantini-Lelia San Romè Barbagelata; il programma comprende opere di Bach, Margola, Prokofiev e Cortes.

Lutto

È deceduto il compagno Francesco Vistarini della sezione Monti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dall'abitazione dell'estinto, in via Saturnia 14. A i familiari le condogliane della Federazione e dell'Unità.

Le lotte del lavoro

Contro il decreto ferma la Centrale

Domani lo sciopero di due ore - La protesta indetta unitariamente dai sindacati

Le organizzazioni sindacali della FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UIL-UIL, hanno deciso di proclamare per domani due ore di protesta dei lavoratori della Centrale del Latte di Roma contro la legge 4361 bis in discussione alla Camera dei deputati la quale, se approvata, sancirebbe l'annullamento della contrattazione integrativa ed il blocco degli organici nelle aziende municipalizzate.

Banca d'Italia: licenziamenti

Grave episodio alla Banca d'Italia. Senza alcun motivo la direzione ha licenziato quattro operai, fra cui una in stato interessante al sesto mese (calpestando così una precisa legge). Inutili sono risultati i tentativi dei sindacati di fare riassumere le tre lavoratrici, che aveva-

Istituto Luce: dimissioni C.I.

I dipendenti dell'Istituto Luce hanno attuato uno sciopero di protesta per denunciare il schematico svuotamento delle prerogative della Commissione Interna e delle conquiste sindacali a livello aziendale, effettuato dalla direzione dell'azienda cinematografica di Stato. Lo sciopero ha fatto seguito alla decisione della Commissione Interna di rassegnare all'unanimità le dimissioni a causa della volontà dell'azienda di chiudere in forma continuativa ed esasperante impegni che le derivano da contratti, leggi, e accordi sindacali.

Anestesiisti: trattative

Ieri secondo giorno di sciopero dei medici anestesiisti. Oggi l'assemblea della categoria deciderà se sospendere o no la protesta. Ieri una delegazione è stata ricevuta dal presidente degli OORR, Prof. Eltore il quale ha ricon-

Zepplieri: domenica bloccata

I tre sindacati hanno confermato domani lo sciopero di tutti i dipendenti della Zepplieri per domani domenica. Zepplieri ha rispettato gli impegni assunti a suo tempo al ministero.

I socialisti si sono opposti agli aumenti per le linee extraurbane

Rottura in Giunta per le tariffe

Non è stata presa alcuna decisione, rinviando il problema alle commissioni amministrative dell'ATAC e della STEFER - I nuovi prezzi delle corse che dovrebbero entrare in vigore sulle linee provinciali ATAC

Rottura in Giunta sull'aumento delle tariffe extraurbane. Una decisione era stata rinviata a ieri, ma nel corso della seduta alcuni assessori socialisti avrebbero espresso la loro opposizione. La lezione dei ritocchi ai biglietti urbanici delle linee ATAC e STEFER, che ha causato il calo parossistico degli utenti, è servita di lezione? Logica avrebbe voluto, a questo punto, che la giunta si pronunciasse contro l'aumento delle tariffe per le linee fra la città e la provincia. Ma così non è stato. La giunta si è limitata soltanto a non prendere alcuna decisione, lasciando la responsabilità degli aumenti alla maggioranza delle commissioni amministrative delle due aziende. Il presidente dell'ATAC, il dottore La Moraglia, ha convocato per oggi la commissione amministrativa; all'ordine del giorno è l'applicazione della prima circolare ministeriale, l'approvazione dell'aumento delle tariffe minime (nella giornata di venerdì) per le linee fra la città e la provincia. La giunta si è limitata soltanto a non prendere alcuna decisione, lasciando la responsabilità degli aumenti alla maggioranza delle commissioni amministrative delle due aziende.

Disperata difesa del "camaleonte" in carcere

Valente ai suoi avvocati: «Non c'entro col delitto»

Il giovane ha ripetuto di non aver ucciso Sergio Mariani in viale Eritrea - «E' una macchinazione di mia moglie che voleva togliermi di mezzo...»

La Cassazione respinge i ricorsi degli 8 imputati

«Bionde» in convento: confermate le sentenze

Il contrabbando nel convento dei cappuccini di Albano scoperto solo dopo un tragico incidente. Confermata la condanna a 2 anni per padre Corsi

Al Petit Palais

Una mostra storica

Roma-Parigi

La mostra storica «Roma e Parigi», promossa dalle amministrazioni comunali di Roma e Parigi, si inaugurerà a Parigi il 29 febbraio, nella prestigiosa sede del museo del Petit Palais. Inaugurerà l'esposizione «Le mille personalità francesi» - un ambasciatore a Roma Gaston Palewski, attuale presidente del Consiglio costituzionale e presidente dell'Associazione Francia-Italia; da Roma interverranno una speciale delegazione municipale e un folto gruppo di cronisti.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Stasera al Teatro Olimpico... Sala di via dei Greci...

Concerti continui con programmi vari. S. SABA. Due allori...

RADIO CITY (Tel. 464.103) Gangster Story con V. Deuty... REALA (Tel. 580.234) Cenerentola...

Emigrazione

Solo il PCI ha presentato concrete proposte Per un effettivo diritto di voto degli emigrati

La demagogica e ingannevole campagna dei giornali delle ACLI e della DC per il «voto all'estero» - Come potrebbe essere «uguale, libero e segreto» il voto nei Paesi dove la libertà sono soppresse o limitate? I quattro settimanali controllati dalle ACLI e dalla DC che si rivolgono agli emigrati italiani in Belgio (Il Lavoro degli Italiani), in Svizzera (Il Corriere degli Italiani), in Germania Occidentale (Il Corriere d'Italia) e in Francia (Lecco d'Italia) e che si caratterizzano per il loro sanfedismo e anticomunismo avanzato...

Albergo a piazza S. Pietro

Piazza S. Pietro cambierà la sua fisionomia: una cornice di alberi - che sorgerà sulla sinistra del colonnato berniniano - si svilupperà per tutta l'area del demolito palazzo del «Petranum» - dovrebbe essere realizzata entro due o tre anni.

Tremila anni di pittura peruviana

Tremila anni di pittura peruviana da il titolo della Mostra che l'Istituto Italo-Latino Americano inaugura ogni giorno nella sede di Roma (EUR, Piazza S. Marco) e che resterà aperta fino al 5 marzo.

Albergo a piazza S. Pietro

Piazza S. Pietro cambierà la sua fisionomia: una cornice di alberi - che sorgerà sulla sinistra del colonnato berniniano - si svilupperà per tutta l'area del demolito palazzo del «Petranum» - dovrebbe essere realizzata entro due o tre anni.

Tremila anni di pittura peruviana

Tremila anni di pittura peruviana da il titolo della Mostra che l'Istituto Italo-Latino Americano inaugura ogni giorno nella sede di Roma (EUR, Piazza S. Marco) e che resterà aperta fino al 5 marzo.

Varieta'

AMBRA JONINELLI (Telefono 73.13.306). Una colt 5 dollari e una carolina e riv. Giacomo Rondinelli...

Cinema

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 382.153). Italiani segreti servite, con N. Manfredi...

Seconda visione

AFRICA: Crociera imprevedibile, con E. Sposito...

Terza visione

ARS CINE: Riposo

AURORA: Una splendida canaglia, con S. Connerly...

Gli emigrati per le popolazioni colpite dal terremoto

Continuano a pervenire segnalazioni di iniziative prese dai nostri emigrati all'estero a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto. Seicentocinquanta marchi (oltre 100 mila lire), sono stati raccolti, nonostante la marcia autorizzata dalla direzione, tra le maestranze della Schoeps di Hannover (Francoforte) una fabbrica di prodotti in gomma per l'industria automobilistica tedesca. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di emigrati italiani in Svizzera, Svizzera, ecc.) e ai quali viene negato perfino il diritto elementare di organizzarsi e di svolgere attività politica?

Ci scrivono da

Australia

Una lotta unitaria contro lo sfruttamento di «mammoth Transfield»

Cari compagni, vi prego, a nome di un gruppo di connazionali, di pubblicare la presente lettera la quale potrebbe servire d'aiuto ad altri operai italiani in quanto ad essere tratti in inganno da mammoth Transfield, presso la quale lavoriamo.

C.C. tra le donne degli esploratori



TALLIN — Si gira in Estonia «La tenda rossa». Ecco Claudia Cardinale sulla banchina del porto di Tallin in abito...

«Neurotandem» a Roma

Un dialogo neuropatico

Contrasto insanabile tra i valori del testo di Ambrogi e l'umanità espressa dagli attori

Dopo L'été di Romain Weingarten, la Compagnia «Teatro Tre», diretta da Guido Mazzella, prosegue il suo repertorio di testi d'autori contemporanei...

Per l'affare della Cinémathèque

Tutta la cultura contro Malraux

Oltre ai cineasti di tutto il mondo anche Picasso e Beckett sono solidali con Langlois

PARIGI. 22. Quasi tutti i cineasti più in vista del mondo hanno ormai manifestato concretamente la loro solidarietà con Henri Langlois, fondatore e direttore della Cinémathèque Française...

Il regista Jean Aurel ha rinunciato al progetto di far interpretare a Brigitte Bardot la vendicatrice d'una femmine...

Per Jeanne Moreau, un'altra celebre attrice che Aurel direbbe quest'anno, sembra, evidentemente, più facile tornare indietro con gli anni...

A questa forma di protesta hanno aderito anche numerosi attori: nell'elenco diffuso ogni due giorni...

Un messaggio di protesta è stato inviato al ministro Malraux anche dalla Direzione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Ma la sollecitazione contro la destituzione di Langlois non ha interessato soltanto il mondo del cinema: tra le personalità della cultura che hanno pubblicamente espresso la loro protesta sono — ultimi in or-

«La raganella»: una commedia che non vuole solo divertire

Una entraineuse un po' bugiarda, un bamboccione di Manchester giunto a Londra per assistere ad un incontro di calcio e che a quarantadue anni non ha ancora conosciuto una donna, una scommessa con gli amici, un fratello della ragazza legato a lei da un affetto un po' morboso...

Rinviate a mercoledì le trattative per gli attori

Le trattative tra gli attori, la RAI-TV e l'ANICA, che avrebbero dovuto avere inizio ieri, dopo l'incontro preliminare di sabato scorso...

le prime

Musica Vittorio Gui all'Auditorium

L'inserimento nel programma deciso peraltro parecchi mesi fa, quando fu elaborato il cartellone della Canzone dei Beni Perduti di Pizzetti ha fatto del concerto dell'altra sera all'Auditorium un'occasione per tributare un commosso omaggio alla memoria del maestro recentemente scomparso...

Cinema Il giorno della civetta

Il meritato successo di «A chi uno il suo» ha attratto l'interesse sull'opera di Leonardo Sciascia; ed ecco trasferito in immagini cinematografiche un altro lavoro di questo scrittore siciliano...

Musica Senza un attimo di tregua

Walker, un gangster da quattro soldi, è arruolato dall'amico Mal Reese, che, fatto il colpo di botto via la sua parte di bottino e la moglie, lasciandolo malvivo, Walker, però, si salva...

Il Senato approva gli sgravi fiscali all'esercizio cinematografico

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la proposta di legge che prevede sgravi fiscali all'esercizio cinematografico...

Pioggia di impegni per Sergio Endrigo

Decine di impegni in ogni parte del mondo attendono Sergio Endrigo il quale, dopo la vittoria del Festival di Sanremo, ha ricevuto centinaia di richieste per spettacoli, tournée ed apparizioni in televisione.

Italian secret service

No, non si tratta del SIFAR, ma di molto meno. Ex partigiano, ex deputato, ex giovane di belle speranze, Natalino Tartufato si vede offrire da un agente anglosassone conosciuto durante la guerra, centomila dollari per uccidere Edward, misterioso giovanotto americano...

Rai a video spento

PENSIAMO ALLA SALUTE? — «Pensate alla salute», dice una delle voci del ritornello della canzone introduttiva di Su e giù. Ma si ha voglia di pensare alla salute, quando si deve guardare uno spettacolo come questo...

preparatevi a...

Medici in sciopero (TV 1° ore 21)

TV7 manda in onda stasera un servizio sullo sciopero dei medici ospedalieri per indagare le ragioni dell'agitazione e anche l'atteggiamento dei malati nei confronti della campagna elettorale in Svizzera...

programmi TELEVISIONE 1'

- 10,30 SCUOLA MEDIA
10,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
15,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
15,30 TELEGIORNALE
16,30 CORSA TRIS DI TROTTO
17,00 LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 TELEGIORNALE
18,45 XVIII SAGRA MUSICALE AL TEMPIO MALATESTIA
NO DI RIMINI
19,15 SAPERE
19,30 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,00 LA PAROLA ALLA DIFESA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
18,30 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 RACCONTI DEL MARESCIALLO
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E TECNICA

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 7,49: Letti al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Colonna musicale; 10,03: La Radio per la Scuola; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Profili di artisti lirici; 12,05: Contrappunto; 12,36: Si: no; 12,41: Periscopio; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Ponte radio; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 15,45: Relax a 45 giri; 16,00: «On-dra verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: Corso di Jockey; 17,05: Vi parla un medico; 17,11: Interpreti a confronto; 17,40: Tribuna del giorno; 18,10: Corso di lingua inglese; 18,15: Sud nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12: Conoscendo; 19,30: Luna-park; 20,15: Il classico dell'anno; 20,45: Concerto sinfonico; 22,15: Parlami di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23,00: Oggi al Parlamento.
TERZO
10,15: Jazz panorama; 10,40: Secondo Leo; 11,35: Lettere aperte; 11,44: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Letti al Parlamento; 13,35: Il senato; 14,00: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15,00: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi musicisti; 15,57: Tre minuti per te; 16,00: Le canzoni di Sanremo 1968; 16,15: Pomeridiana; 16,55: Buon viaggio; 17,35: Classe unica; 18,00: Apertivo in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Sul nostri mercati; 19,00: Le piace il classico; 19,23: Si o no; 19,29: Punto e virgola; 22,00: Teatro stasera; 20,45: Passaporto; 21,00: La voce dei lavoratori.
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Segugiati e canta; 7,43: Billiardino a tempo di musica; 8,13: Pari e dispari; 8,40: Gisella Soffi; 8,45: Signori Forche-stra; 9,09: Le ore libere; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,00: Le avventure di Nick Carter; 10,15: Jazzy panorama; 10,40: Secondo Leo; 11,35: Lettere aperte; 11,44: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Letti al Parlamento; 13,35: Il senato; 14,00: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15,00: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi musicisti; 15,57: Tre minuti per te; 16,00: Le canzoni di Sanremo 1968; 16,15: Pomeridiana; 16,55: Buon viaggio; 17,35: Classe unica; 18,00: Apertivo in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Sul nostri mercati; 19,00: Le piace il classico; 19,23: Si o no; 19,29: Punto e virgola; 22,00: Teatro stasera; 20,45: Passaporto; 21,00: La voce dei lavoratori.
TERZO
9,30: L'Antenna; 10,00: Musiche operistiche; 10,45: Musiche operistiche; 11,25: Musiche sinfoniche; 12,10: Meridiana; 12,35: Concerto sinfonico; 13,05: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto sinfonico; 15,10: G. P. Telemann; 15,30: G. P. Telemann; 15,35: Musiche operistiche; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Perché sulle strade ghiacciate si sparge il sale; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: E. Denisov; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Geologia e civiltà; 21,00: La Russia del Krokodil; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

ABBONATI a l'Unità

riceverai ogni giorno il giornale a casa

risparmierai in un anno 3450 lire per l'abbonamento a 7 giorni 2880 lire per l'abbonamento a 6 giorni 2260 lire per l'abbonamento a 5 giorni

riceverai subito «Le novelle e i racconti» di Guy de Maupassant illustrato da settanta riproduzioni dei maggiori artisti francesi della fine dell'800

UN VOLUME CHE RIPAGA IN GRAN PARTE LE SPESE DELL'ABBONAMENTO

L'abbonamento sostenitore costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a sette numeri lire 18.150; a sei numeri, lire 15.600; a cinque numeri, lire 13.100. L'abbonamento semestrale a sette numeri costa lire 9.450; a sei numeri lire 8.100; a cinque numeri lire 6.750. Per abbonarsi utilizzare il c.c.p. intestato all'Unità, n. 3/5531 oppure inviare vaglia postale o assegno bancario indirizzato all'amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano 20100

Vaglia, assegno o conto corrente: ogni mezzo è buono se vi fa avere subito il libro e ogni giorno l'Unità



Mentre si prepara il vertice africano l'UISP prende posizione sul grave problema del razzismo

Il CIO non rappresenta più la realtà sportiva

Stasera (ore 20) al «Palasport»



DURAN cercherà di riscattare stasera la brutta figura fatta contro Griffith

« Bisogna rinnovare le strutture dell'organismo internazionale ». I deputati del PCI chiedono che il governo prenda posizione contro la riammissione dei razzisti del Sud Africa

Sdegno per la squalifica a Jair

Il movimento di protesta contro la riammissione dei razzisti del Sud Africa alle Olimpiadi diventa sempre più vasto ed impetuoso: così a Brazzaville si prepara il « vertice » dei paesi africani che studierà le reazioni da adottare nei confronti del CIO (già 14 paesi hanno deciso di rinunciare alle Olimpiadi in segno di protesta). Intanto i deputati comunisti Laura Diaz, Renato Sandri e Giovanni Serbandini hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo « per sapere se, come è sperabile, corrisponda a verità la notizia apparsa su alcuni giornali italiani secondo la quale il CONI avrebbe preso posizione contro la riammissione del Sud Africa (ove vivono le più spietate pratiche razziste) ai giochi olimpici ».

Per far dimenticare il match con Griffith

Duran cerca il riscatto contro Milo Calhoun

Coblah-Beckles promette il K.O. - Tschikuna « facile » per Lamagna? - Galli contro Mambwe

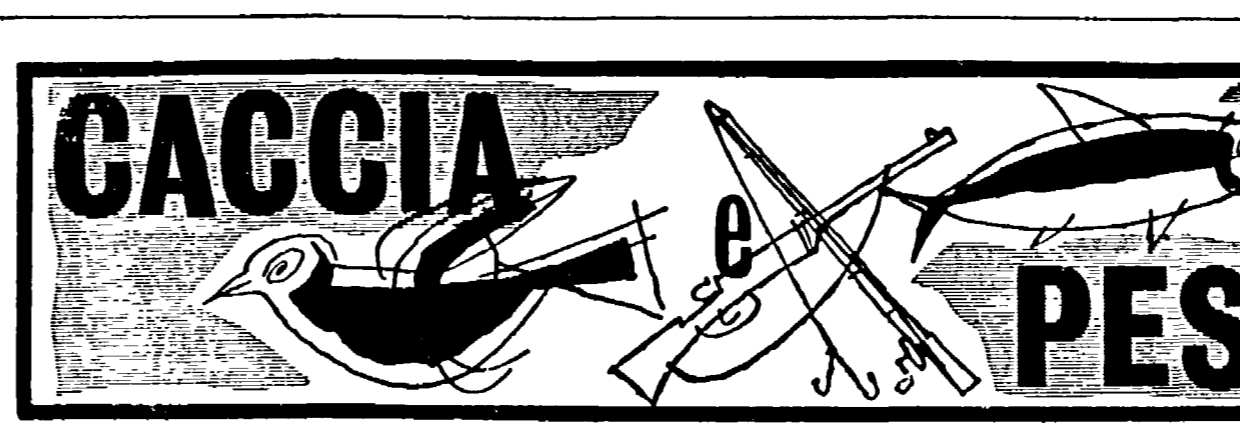
Juan Carlos Duran tenterà stasera di saldare il vecchio debito contratto con il pubblico romano all'epoca dello sfortunato match con Emile Griffith. La brutta storia di quella notte, l'italo-argentino non l'ha mai digerita: è convinto di aver fatto il suo dovere di pugile professionista contro il campione del mondo e di non aver meritato gli insulti (alle sventurate parole si sono aggiunti ortaggi e monetine) degli appassionati della « noble art » e tanto meno la decisione dell'arbitro Pica di troncare lo scontro per scarsa combattività, ma sbaglia. Perché è vero che un pugile professionista prima ancora dello spettacolo deve preoccuparsi della sua integrità fisica, ma è pur vero che un professionista sale sul ring per batterli, non solo per sottrarsi all'assalto dell'avversario: e quella notte di fronte al minaccioso avanzare di Griffith, Duran non ha avuto da dire altro che a galoppare per il ring per evitare la battaglia. E si che i mezzi per opporsi a Griffith in modo più spettacolare se non vogliamo dire più dignitoso, al campione d'Europa non mancano.

Al torneo di Viareggio

K.O. i «viola» coi rigori (6-3)

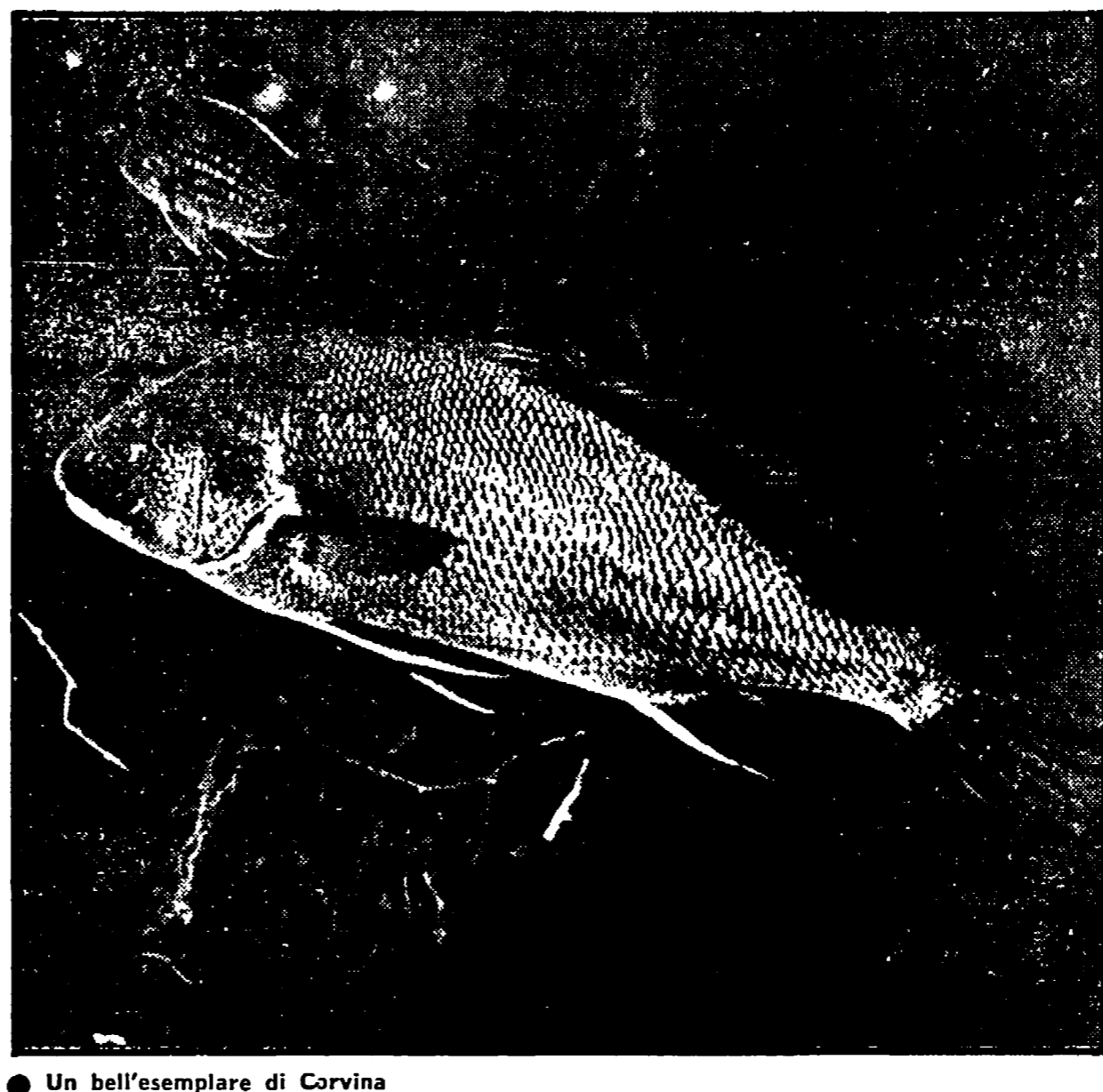
Intatti la Fiorentina nella ripresa ha più volte sfiorato la segnatura. Con la presenza in campo di Chiari e Viola avrebbero sicuramente superato il turno. L'incontro si è disputato su un terreno impossibile ridotto ad un vero pantano tanto da temere la sospensione da un momento all'altro. I viola con un perfetto 4-3-3 hanno costantemente minacciato il Dukla che si è dimostrato squadra assai forte in difesa, a centrocampo, mentre troppo lento è risultato nel mettere in moto la manovra offensiva. I cecchi comunque si sono resi pericolosi diverse volte. Una di queste la testa di Cortesi ha tolto di porta un goal già fatto, grazie ad un intervento che ha del prodigioso. A Spezia altri 120 minuti di gara senza però l'appendice dei calci di rigore. Il Napoli all'8° del secondo tempo supplementare con l'intero destro Facchetti è riuscito a battere il numero uno nerazzurro dando così la qualificazione alla sua squadra. Sublime pomeriggio in ritorno con inizio alle 17.30 le due semifinali. Oggi a Viareggio l'intero internazionale di calcio femminile tra le nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia.

Alberto Billet



CACCIA PESCA

La corvina dalla duplice personalità



Un bell'esemplare di Corvina

La corvina, o corvina nigra, è un pesce dal suggestivo aspetto. A farlo considerare tale contribuisce senz'altro il fatto che il suo comportamento è distaccato, privo all'apparenza di nevrosismo, quasi distratto. In realtà, come spesso accade nell'apparenza inganna: essa è vigile e pronta a compiere i suoi fulminei scatti che la mettono al sicuro.

La carne di questo pesce è di buona consistenza e di sapore gradevole. Le sue dimensioni possono toccare i 60 cm. di lunghezza e 4 kg. di peso. La media però si aggira sui 30 cm.

Commercialmente viene insidiato su vasta scala con mezzi di mestiere che vanno dalla nassa al tramaglio e alle lenze di fondo.

Dove, quando, come

Dove

La corvina è pesce abbastanza diffuso nei nostri mari. Di preferenza vive nelle zone rocciose dove si aprono capaci tane, a profondità variabile, in posizione sia abbondante e la scogliera si mescoli con la vegetazione. Si trova quindi solitamente come lontano dalla costa, sulle scogliere separate dalla terra da ampi bracci di mare e sulle secche in mare aperto. Ma profondità media: va dai 10 ai 25 metri.

Quando

Per insidiare questo pesce dalla ottima carne, le ore migliori sono quelle serali, in cui si aggira tra le 7,02 e tramonta alle 17,55.

Come

Diverse sono le maniere di pescare questo pesce. Ve ne segnaliamo due: la prima si pratica dalla barca sui bassi fondi rocciosi cercando il pesce con lo specchio, un barattolo di latte al quale si aggiunge un po' di olio e una lastra di vetro, e agitando davanti l'acqua; la seconda richiede molta pazienza: si fissa saldamente in una fessura della roccia una robusta canna di bambù, montata con un metro di lenza del n. 30 e 25 e amo del n. 12, e si aspetta. La corvina vuole un po' di tempo per decidersi ad abboccare, ma allorché lo fa parte a razzo e la preda è sicura. Esche valide sono i gamberi, paguri e molluschi.

Montatura per pesca da riva, dalle scogliere, dai manufatti che offrono l'area adeguata, con canna fissa e con canna da lancio: 1) lenza dello 0,25; 2) piombino non molto grosso; 3) amo stagno n. 12.

Quando

Per insidiare questo pesce dalla ottima carne, le ore migliori sono quelle serali, in cui si aggira tra le 7,02 e tramonta alle 17,55.

Come

Diverse sono le maniere di pescare questo pesce. Ve ne segnaliamo due: la prima si pratica dalla barca sui bassi fondi rocciosi cercando il pesce con lo specchio, un barattolo di latte al quale si aggiunge un po' di olio e una lastra di vetro, e agitando davanti l'acqua; la seconda richiede molta pazienza: si fissa saldamente in una fessura della roccia una robusta canna di bambù, montata con un metro di lenza del n. 30 e 25 e amo del n. 12, e si aspetta. La corvina vuole un po' di tempo per decidersi ad abboccare, ma allorché lo fa parte a razzo e la preda è sicura. Esche valide sono i gamberi, paguri e molluschi.

Lo Stato deve aumentare gli stanziamenti per la caccia

Rafforzare la vigilanza per far rispettare la legge

La legge 799 modifica parzialmente (alla buon'ora!) il T.U. del 1939, legge fascista che porta l'infausto nome di « grossa gerarca dell'epoca » e giacché il Parlamento della Repubblica ci aveva messo finalmente le mani, avrebbe potuto abrogare anche lo art. 56: « I terreni che sono comunque in godimento della Corona o che appartengo-

no in proprietà o in godimento al demanio di S.M. il Re Imperatore, sono costituiti di diritto in Riserve Reali di Caccia, e, in quanto a qualsiasi caccia, sono applicabili le formalità prescritte dalle presenti leggi... ». Per fortuna che questo articolo non è dannoso alla selvaggina! Discreta legge abbiamo detto, che si spera diventi una buona legge con ulteriori radicali modifiche: ma chi la farà rispettare questa legge? E' stato paradossalmente detto che ogni automobilista italiano, al fine di ottenere una circolazione più ordinata e far diminuire gli incidenti, dovrebbe uscire in macchina con un agente della Polizia Stradale seduto accanto: tale paradosso potrebbe valere anche per i cacciatori, con sensibile differenza. Gli automobilisti — che hanno in comune con i cacciatori il fatto di usare uno strumento pericoloso (quando non riescono a comprarsi una patente falsa) — su un esame più o meno rigoroso e dal quale scaturisce una discreta conoscenza del Codice Stradale, che poi magari rispettano quando se lo ricordano. In più l'agente della Polizia Stradale che dovrebbe paradossalmente sedergli accanto, appartiene a un Corpo di Polizia che, deficiente numerico, non ha il suo mestiere. Ma i cacciatori? E' l'agente di vigilanza che dovrebbe accompagnarli?

La legge 799 contiene nuove norme in materia di sorveglianza di sanzionati passati in avanti, elementi nuovi, ma a nostro parere, non ancora sufficienti. Alle Amministrazioni Provinciali, che fra l'85 del provento delle soprattasse sulle licenze di caccia e di uccellazione, per l'esplicito riconoscimento dello Stato, adeguando alle nuove esigenze i miseri fondi per la caccia finora stanziati nel bilancio provinciale di Agricoltura e Foreste, si perdeva che quando coloro che sono interessati alla caccia (cacciatori, commercianti e industriali) si occupano di attività ad essa legate) chiedono una nuova moderna legislazione venatoria e gli organi idonei a farla rispettare, sono poco meno di due milioni di cittadini che fanno questa giusta richiesta.

Nelle edicole «Diana» e «Pescare»

Sono uscite nelle edicole le due apprezzate pubblicazioni quindicinali dell'Editoriale Olimpica, « Diana » (n. 3, 15 febbraio 1968) e « Pescare » (n. 3, 15 febbraio 1968). Su « Diana » Giuseppe Marzetti denuncia in un editoriale la parziale applicazione della nuova legge sulla caccia e l'arbitrarietà emanata dal calendario primaverile. A tale riguardo il nostro apprezzato collaboratore Pietro Benedetti, fa un accento, un'ampia disamina delle lacune contenute nella nuova legge e come in un prossimo futuro la legge debba essere integrata perché possa essere funzionale.

Leggite noi donne

Leggite noi donne Vie Nuove

Dopo i negativi colloqui con Johnson e con Rusk a Washington

DALLA PRIMA

U Thant farà domani un « completo rapporto » sugli incontri avuti con i nord-vietnamiti

Contestata la piattaforma della Casa Bianca - Il senatore Gruening: « Riconosciamo i nostri errori e andiamocene » - Deputati oltranzisti chiedono un'offensiva contro il Vietnam del Nord - Si vota a Brooklyn: un candidato johnsoniano supera di poco un sostenitore del senatore McCarthy

Message del CC del Fronte di Liberazione del sud Vietnam al CC del PCI

Il vostro aiuto è un prezioso incoraggiamento alla Resistenza

ĐẠI HỘI ĐẢNG TỈNH QUẢNG BÌNH... ĐẢNG TỈNH QUẢNG BÌNH... ĐẢNG TỈNH QUẢNG BÌNH...

AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO... Il Comitato Centrale del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud Vietnam...

Il comunicato congiunto italo-bulgaro

Il conflitto vietnamita mette in pericolo la pace

Il ministro degli Esteri bulgaro, Ivan Jasshev, ha lasciato ieri Roma al termine dei suoi colloqui con Fanfani e i governanti italiani.

Direttore MAURIZIO FERRARA... DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE... PUBBLICITÀ...

WASHINGTON, 22. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato a New York dopo i colloqui di ieri con Johnson e con Rusk senza mostrare alcun serbo mantenuto fino ad oggi sui risultati della sua missione diplomatica.

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è rientrato a New York dopo i colloqui di ieri con Johnson e con Rusk senza mostrare alcun serbo mantenuto fino ad oggi sui risultati della sua missione diplomatica.

Il segretario del PCF andrà ad Hanoi

PARIGI, 22. Come aveva annunciato nel suo comunicato l'ultima riunione del Comitato Centrale del Partito comunista francese, il segretario generale del PCF, Walter Roehrs, ha confermato che si recerà nel Vietnam del Nord.

Malgrado il taglio promesso da Wilson

Aumentate le spese militari inglesi

Sessantasei milioni di sterline più del '67 - L'Inghilterra rischia di essere coinvolta nella guerra nel Vietnam

Londra, 22. Malgrado le recenti assicurazioni in contrario, le spese militari della Gran Bretagna continuano a salire. I preventivi del bilancio della Difesa, pubblicati oggi, mostrano un aumento di 66 milioni di sterline rispetto all'anno precedente.

Secondo un comunicato dell'agenzia algerina

17 arresti per un fallito attentato a Kaid Ahmed

Algeri, 22. Il comunicato dell'agenzia algerina di stanza a Parigi indica che egli era stato indiziato per traffico di armi. Ciò spiegherebbe il fatto che per parecchi giorni Algeri era stata circondata da forze di polizia.

Solenne manifestazione in Cecoslovacchia

Celebrato il XX degli avvenimenti di Praga

Dubcek esalta il valore rivoluzionario dell'azione del febbraio 1948 - I discorsi di Breznev e degli altri dirigenti del PC dei paesi socialisti

Karl Jaspers: « Gli USA debbono andarsene dal Vietnam »

ROSSO, 22. Il noto filosofo Karl Jaspers, che attualmente vive in Svizzera, si è pronunciato per l'immediata uscita delle truppe USA dal Vietnam e il riconoscimento di un ulteriore sviluppo della società.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Huế

dei Profumi (ieri avevano distrutto una unità per il trasporto di carburante).

Secondo un comunicato dell'agenzia algerina

17 arresti per un fallito attentato a Kaid Ahmed

Algeri, 22. Il comunicato dell'agenzia algerina di stanza a Parigi indica che egli era stato indiziato per traffico di armi. Ciò spiegherebbe il fatto che per parecchi giorni Algeri era stata circondata da forze di polizia.

Solenne manifestazione in Cecoslovacchia

Celebrato il XX degli avvenimenti di Praga

Dubcek esalta il valore rivoluzionario dell'azione del febbraio 1948 - I discorsi di Breznev e degli altri dirigenti del PC dei paesi socialisti

Karl Jaspers: « Gli USA debbono andarsene dal Vietnam »

ROSSO, 22. Il noto filosofo Karl Jaspers, che attualmente vive in Svizzera, si è pronunciato per l'immediata uscita delle truppe USA dal Vietnam e il riconoscimento di un ulteriore sviluppo della società.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

Parlamento

slatura. In questo risiedono, al di là dei meschini e pretestuosi motivi polemici stantissimi agitati in questi giorni particolarmente a proposito della legge universitaria e della « leggina » sulla « abbreviazione della campagna elettorale, i veri ostacoli all'attività del Parlamento.

GLI UNIVERSITARI CACCIATI A FORZA E TRASCINATI IN QUESTURA CON I «CELLULARI»

Il «bivacco» della polizia nell'Ateneo senza studenti

I giovani avevano rioccupato Lettere per rispondere alla «serrata» del rettore che da sei giorni fa presidiare la Facoltà da questurini in borghese — Trovato sbarrato l'ingresso principale sono entrati attraverso un corridoio che parte dagli uffici del rettorato — Alle tredici tre squilli di tromba e la carica — I cancelli sono stati forzati con tronchesi giganti — Un'affollata assemblea ad Architettura occupata

Oggi giornata di protesta a Roma

Una dichiarazione del compagno Petruccioli

Chi sono i responsabili

Il compagno Claudio Petruccioli, segretario della FGCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito ai gravi fatti avvenuti ieri nell'Ateneo romano ed al significato che assumono, nel contesto politico generale italiano, la irruzione della polizia e l'atteggiamento del Rettore e delle autorità accademiche:

«L'intervento della polizia nell'Università di Roma, è carico di significati assai gravi, che indicano a qual punto siano giunte, per responsabilità delle classi dominanti e dei partiti di governo, la crisi della democrazia e le contraddizioni sociali nel nostro Paese».

«A Roma, come nei giorni scorsi a Palermo, a Pisa e in altre città, la polizia non solo ha usato la violenza per soffocare una lotta democratica, non solo ha fermato decine di studenti, ma, cosa nuova e vergognosa, ha scelto di scopia intimidatorio centinaia di giovani, molti dei quali sono stati costretti a dare le proprie generalità nelle stesse aule universitarie».

«Si comprende bene perché il governo e il suo presidente, Moro, si siano opposti tanto violentemente a far luce piena sullo spionaggio politico operato dai SIFAR: si vuole continuare a mantenere in piedi uno strumento repressivo al cui funzionamento le classi dominanti, strette alle corde dalla spinta democratica delle masse, pensano di affidare largamente la difesa del loro potere autoritario contro gli studenti come contro gli operai. Ieri, a Roma, cineoperatori della polizia riprendevano gli studenti trascinati dagli agenti nei cellulari».

«È ora di finire con questa vergogna, bisogna rimuovere questo ostacolo che si oppone al progresso delle forze popolari e democratiche in Italia. Tutti i giovani devono unirsi e lottare per imporre la fine di questi metodi: siamo sicuri che gli studenti, universitari e medi, saranno rispondenti con la dovuta energia alla repressione della loro volontà di rinnovamento e alla violazione delle più elementari garanzie democratiche».

«La responsabilità delle autorità accademiche, e in primo luogo del rettore, che hanno sollecitato l'intervento della polizia,

La polizia è tornata ieri nell'Università di Roma per scacciare gli studenti che avevano risposto alla serrata del rettore occupando la facoltà di Lettere e filosofia. È tornata con camionette cellulari e sfollante nei viali deserti della città universitaria dove da ieri mattina l'ingresso era severamente vietato ai «non autorizzati», ossia agli studenti e ai professori. Quando poliziotti e carabinieri sono entrati nella facoltà sfondando cancelli e porte, hanno trovato un centinaio di studenti. Cinquecento poliziotti per cento studenti. Gli universitari asserragliati al secondo piano dell'edificio non hanno fatto resistenza: si sono fatti trascinare via, caricare sui cellulari e trasportare negli stanzoni di San Vitale tra i flash degli agenti della scientifica che scattavano le foto per lo schedario della questura.

L'intervento della polizia è stata la risposta del rettorato all'azione degli studenti che ieri mattina erano penetrati nella loro facoltà dopo la occupazione conclusa spontaneamente il sedici scorso. Da quel giorno gli istituti erano rimasti chiusi e presidiati dagli agenti in borghese. Ieri mattina gli universitari, considerato che fra cinque giorni sarebbero dovuti cominciare gli esami, si erano recati in facoltà con l'intenzione di riprendere contatto con profes-



Le scale della facoltà di lettere invase dai poliziotti a cui è stato dato l'ordine di entrare nella facoltà occupata. Arrivati davanti al cancello gli agenti si sono dovuti fermare perché non si trovava la chiave per aprire i lucchetti



Gli occupanti, trasportati da due, tre poliziotti, sono caricati sui cellulari. Gli studenti non hanno opposto resistenza e si sono fatti trascinare passivamente giù per le scale. Anche dei camion dei carabinieri sono stati usati per il trasporto dei fermati



Il «trombettiere» dà il segnale della carica. Due vice questori dopo aver cinto la fascia tricolore e intimato agli occupanti di sgomberare la facoltà, hanno ordinato i rituali tre squilli di tromba. Fra poco più di duecento poliziotti si riverseranno nella facoltà



Agenti in borghese cercano di tagliare le catene che chiudono i cancelli della facoltà con grosse tronchesi, prese in prestito in un vicino cantiere edile. Successivamente sarà forzata anche la porta a vetri dell'ingresso principale

Il ministro Taviani non ha nulla da dire?

«Schedano» gli studenti in lotta



Ecco una parte dello «stato maggiore» che ieri ha diretto l'«assalto» alla facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Si notano, fra gli altri, il vice questore Mazzatosta, addetto all'ateneo romano e due commissari (quelli con la sciarpa tricolore). In mezzo a questi autorevoli personaggi si vedono due poliziotti in borghese, sempre presenti in ogni manifestazione romana. Essi, insieme ad altri, hanno avuto del loro supe- riorità un compito particolare: filmare e fotografare quanti si trovano sui luoghi «caldi». Nel circolo si possono vedere una cinepresa e una macchina fotografica «Leica». Il compito di questi due poliziotti- operatori è abbastanza chiaro: fornire il

materiale ai fascicoli «riservati» dei cittadini arbitrariamente schedati. Questi due poliziotti, in poche parole, fanno un lavoro illegale, una attività che dovrebbe essere perseguita per legge. Il ministro degli Interni, Taviani, non ha niente da dire di fronte allo sfacciatato arbitrio?

La lotta nelle altre Università

MESSINA — Il rettore, professor Pugliatti, ha espresso ieri la sua solidarietà con gli studenti che da due giorni occupano l'ateneo. Messina. Nel corso di un'assemblea generale che si è tenuta nell'aula magna, Pugliatti ha individuato nella carenza delle infrastrutture e dei finanziamenti un motivo più che valido per giusti-

ficare l'occupazione. La vita nell'ateneo è completamente paralizzata mentre si susseguono i riunioni di commissione studentesche alle quali prendono parte docenti e assistenti e si studiano nuove forme di agitazione per portare avanti la battaglia contro il piano Gui.

Bologna — Per tutta la

La TV tradisce gli universitari

Poche parole lette dallo speaker sono bastate ieri sera, nel Telegiornale delle 20,30, per liquidare le notizie relative alla occupazione della Facoltà di Lettere all'Università di Roma, opera di mano militare della polizia chiamata dal Rettore. E, ovviamente, la maggior parte di queste parole sono state dedicate al comunicato del Rettore che giustifica l'occupazione. Ecco un tipico esempio di informazione televisiva. L'Università di Roma dista solo qualche chilometro dal centro di via Teulada: e ieri mattina, come testimoniano le fotografie pubblicate più tardi sui quotidiani, sono avvenute nella Città universitaria scene di violenza che dimostrano quali sono i metodi preferiti dai «riformatori» del centro-sinistra e dei «baroni accademici». Ma le macchine da presa della TV

non hanno obiettivi per questo: preferiscono riprendere gli «obiti speciali» che il «parto Litrico ha fatto sfilar» a New York. Così come i redattori del Telegiornale sanno leggere solo i comunicati delle «autorità» universitarie, ma non conoscono nemmeno l'esistenza degli studenti. E' vero: alcuni giorni fa TV mandò in onda un buon dibattito tra professori e studenti. Ma, come una rondine non fa primavera, così un dibattito non colma la disinformazione e la falsità quotidiana del Telegiornale. Forse, per ottenere che la televisione tenesse conto dei giusti termini della lotta all'Università e informasse sul serio il pubblico, gli studenti, oltre che la Facoltà, dovrebbero occupare anche i centri di produzione della TV.

giornata di ieri è continuata l'occupazione della facoltà di lettere dell'università di Bologna. A scene politiche sono la sospensione dell'occupazione, prosegue fra gli studenti il dibattito sui motivi di fondo della lotta in corso.

Prosegue l'occupazione dell'ala didattica dell'istituto di fisica «A. Righi» dove ieri si è svolto un interessante incontro-dibattito sul Vietnam. Per oggi è stata convocata l'assemblea di istituto per discutere sui risultati e le esperienze maturate durante l'occupazione.

PERUGIA — Il comitato di agitazione degli studenti dell'UGI e dell'Ingea che occupano la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Perugia ha tenuto ieri un'assemblea generale di universitari di tutte le facoltà. Erano presenti anche parecchi docenti dell'ateneo. Numerosi interventi hanno messo in evidenza i motivi di fondo dell'occupazione alla legge Gui.

PISA — Ieri a tarda sera gli studenti hanno lasciato il palazzo della Sapienza, così come era stato deciso al momento dell'occupazione. Durante i due giorni di permanenza alla Sapienza gli studenti hanno discusso i problemi dell'università e studiato le nuove forme di lotta da adottare anche tenendo conto dell'atteggiamento poliziesco delle autorità scolastiche che ancora una volta non hanno esitato a far intervenire la forza pubblica per stroncare le rivendicazioni del movimento. Ricicquandoci studenti sono stati schedati mercoledì scorso quando la polizia fece

Paolo Gambescia

Drammatica protesta a Irsina dei braccianti e manovali

250 disoccupati occupano i cantieri della «bonifica»

Tra loro alcuni lavoratori che non sono riusciti a trovare lavoro neanche in Germania

Nostro servizio

IRISINA, 22. Oltre 250 braccianti e manovali disoccupati di Irsina hanno dato luogo ad una vivace manifestazione contro la disoccupazione, occupando i cantieri del Consorzio di Bonifica nella zona di Santa Maria d'Irsi. Sul cantiere occupati per due giorni, gli operai, con alla testa i dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e dell'Alleanza contadini hanno organizzato cortei e assemblee per esprimere con fermezza la loro volontà di porre fine allo stato di disoccupazione che dura da anni.

Angelo Michele Vienna, con 7 figli a carico, è uno di questi operai: «disoccupato da sempre e con la fame nello stomaco». E così pure Domenico Fiore, con 4 anni di emigrazione in Germania, rimasto disoccupato da tre anni.

Fino ad oggi ognuno di questi operai ha cercato di rimediare come meglio ha potuto, ha reagito in maniera individuale come Federico Garibaldi e Michele La Sava per i quali l'avventura in Germania è durata solo tre giorni. Se ne partirono da Irsina per la Germania dopo quattro anni di disoccupazione, mercoledì della scorsa settimana. Sono tornati il lunedì seguente. Il Prefetto di Matera, a loro che chiedevano lavoro, aveva risposto: «Andatevene in Germania». Agli stessi, una volta in terra straniera, il console italiano rispose: «Perché ci venite? Qui non potete trovare lavoro, tornate in Italia».

Sulla bocca di tutti le stesse espressioni, la stessa volontà di lottare uniti per l'occupazione. Né si può dire che non vi siano le condizioni di dare lavoro ai 400 disoccupati di Irsina. Infatti, proprio sul cantiere di Santa Maria d'Irsi, il Consorzio di Bonifica tiene occupati appena dieci operai per la esecuzione di opere per le quali è stata finanziata un considerevole somma di 250 milioni; mezzo miliardo è stato stanziato inoltre per lavori di sistemazione del fiume Basentello per conto dell'Ente di irrigazione; nel conto ci sono infine 5 miliardi e mezzo che devono essere utilizzati per la costruzione della diga sul Basentello e un'altra manciata di decine di milioni per la creazione di cinque laghetti collinari nella zona di Santa Maria d'Irsi da parte dell'Ente di sviluppo. Si tratta quindi di precise responsabilità.

A significare la lentezza con cui si dà mano a questi lavori, infatti basta guardare ai cantieri forestali del Verrutoli, sui quali lavorano appena 10 braccianti per opere che costano decine e decine di milioni. Quindi già oggi i soldi ci sono per sbloccare una situazione di emergenza occupando su questi cantieri un notevole numero di disoccupati; occorre infine iniziare gli altri lavori per eliminare completamente lo stato di disoccupazione nella città di Irsina per molti mesi.

Queste posizioni unitariamente formulate dai sindacati della CGIL e della CISL, sono state al centro di affollate assemblee nella Camera del Lavoro di Irsina e saranno prospettate questa mattina al Prefetto di Matera da una delegazione di operai e sindacalisti. Con i disoccupati di Irsina, durante questi due giorni di occupazione dei cantieri, hanno solidarizzato un centinaio di operai occupati sui cantieri della Forestale tra uno sciopero di due ore.

D. Notarangelo



I disoccupati di Irsina sul cantiere occupato

Per la difesa dell'occupazione e dei salari

Oggi sciopero generale nel Sulcis-Iglesiente

Cagliari: per l'occupazione di case

Incriminati altri 100 capi famiglia



CAGLIARI. — Altri cento «abusivi» sono stati formalmente incriminati per l'occupazione di 144 appartamenti del quartiere CEP. La denuncia è stata inoltrata alla Procura della Repubblica dal commissario di PS di S. Avendrace su sollecitazione degli impresari che avevano costruito gli alloggi per conto dell'Istituto autonomo case popolari. Quasi tutti gli imputati — che si sono presentati nel Palazzo di giustizia assieme a mogli e figli, come dimostra la foto — sono stati interrogati dal sostituto procuratore della repubblica dottor Franco Melis.

Profondi contrasti nella maggioranza

Bloccati i provvedimenti per la Sicilia

Ieri non si è tenuta a Palazzo Chigi la prevista nuova riunione del Comitato dei ministri che sta elaborando il decreto per la ricostruzione delle zone terremotate della Sicilia. Questo rinvio conferma che persistono profondi contrasti in seno al governo e alla maggioranza circa le soluzioni da adottare e circa l'ampiezza degli interventi. Con i trasti che le dichiarazioni ottimistiche di Piracini e le assicurazioni date dal presidente della Regione, Carlo, alla deputazione siciliana del centro-sinistra, non sono riuscite a nascondere.

sono venute unitariamente non solo dall'assemblea regionale ma da larghi settori — politici ed economici, sindacali (discusso in questo senso lo sciopero generale unitario di mercoledì scorso), hanno costretto il governo ad abbandonare i primitivi limiti di spesa complessiva per la ricostruzione non superiore ai 100 miliardi. Ora, stando alle indiscrezioni trapelate, la cifra sarebbe già salita a 230-240 miliardi. Si tratta di vedere ora come sarà scaglionato l'impegno finanziario dello Stato e soprattutto si tratta di vedere quale sarà il meccanismo di spesa che sarà proposto dal governo.

Intanto, in conseguenza di queste incertezze e del ritardo che ne segue, la Camera è paralizzata e non può procedere nell'esame dei primi decreti già iniziati la settimana scorsa. Se nelle prossime ore il governo non dovesse decidersi a emettere il decreto — ci ha dichiarato il compagno on. Speciale — il parlamento potrebbe essere privato della possibilità di convertire in legge i provvedimenti adottati. Per questi motivi ieri sera, in sede di commissione speciale, ho ritenuto dover sollecitare a nome del gruppo comunista energeticamente, ancora una volta, il decreto del governo.

Continua l'agitazione dei portuali cagliaritari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Il bacino minierario dell'Iglesiente resterà, nella giornata di domani, paralizzato dallo sciopero generale di 21 ore, indetto dalle tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, per protestare contro la politica di ridimensionamento delle aziende, già in fase di attuazione.

In un appello firmato dal Comitato unitario di Iglesias si legge: «La prospettiva di una nuova ondata di licenziamenti e di chiusura di arie miniere, deriva dal fatto che le società hanno sempre condotto, nell'Iglesiente, una politica di tipo coloniale. Dalla Sardegna sono stati portati via ingenti profitti, mentre ai minatori sono rimasti soltanto i salari di fame e le malattie professionali».

Dopo aver denunciato l'aumento impressionante degli infertili a causa della mancanza di adeguati misure di sicurezza, i tre sindacati si soffermano sulla «totale mancanza di iniziative, nel settore, da parte dei governi nazionale e regionale».

I ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria, oltre che la Giunta regionale, vengono quindi invitati a predisporre, senza ulteriori indugi, interventi per impedire la chiusura di due cantieri ad Ingurtosu, il trasferimento in Cassa integrazione degli operai di Santa Lucia, e il licenziamento delle maestranze di Siluri.

Marsala

Urgono locali prefabbricati per ospitare le scuole

MARSALA, 22. Il dramma della scuola a Marsala è stato ieri sera al centro di un'affollata assemblea pubblica cui hanno preso parte professori e genitori, maestri e alunni, partecipi tutti delle gravi conseguenze che il terremoto ha determinato anche nel settore dell'istruzione.

I termini della crisi e le soluzioni più urgenti per superare la drammatica situazione sono sintetizzati in un'odg approvato all'unanimità al termine della riunione svoltasi nella sala delle lapide.

Nel documento si chiede: l'approvvigionamento di case prefabbricate per i 2.300 profughi che sono ancora ricoverati in aule scolastiche, e ciò anche per consentire la ripresa delle lezioni; la messa in opera di aule prefabbricate per sopprimere, almeno temporaneamente, all'insufficienza di impianti fissi; il finanziamento da parte dello Stato e della Regione — anche con procedura eccezionale — di tutte le opere scolastiche già programmate o in via di definizione, o previste dal piano quinquennale.

Intanto: come già ieri sera aveva denunciato in Parlamento il compagno Marraro, è confermato che il liquidatore tutto d'oro (non Noto-Sardegna bisognerebbe chiamarlo ma Noto-Perù) non ha neppure la specificità di un ingegnere. Questa circostanza, se da un canto rende teoricamente possibile non applicare, per l'onorario, le tariffe spettanti per i liquidatori, dall'altro dimostra in maniera lampante che, scegliendo proprio il «giovane professionista palermitano» — quanto, la responsabilità che nel lungo affare si è assunta il governo regionale è di centro-sinistra.

Per iniziativa della Federbraccianti CGIL

Manifestazione nel Siracusano per l'aumento delle pensioni

Convegno di lavoratori agricoli a Buccheri. Sempre più drammatico il problema della disoccupazione



SIRACUSA, 22. Per iniziativa della Federbraccianti CGIL si è svolto a Buccheri un convegno dei lavoratori agricoli della zona montana del Siracusano. Ad esso hanno preso parte delegazioni di lavoratori di Palosolo Acetate, Cassaro, Forla e Buscemi.

«Nella relazione introduttiva il compagno Orazio Agosta, segretario provinciale della Federbraccianti, dopo aver esplicitato lo stato di completo abbandono in cui si trova l'agricoltura della zona montana, ha stigmatizzato il disinteresse del governo e del Parlamento nello Stato in ordine ai tali problemi.

«E' necessario — egli ha detto — imporre ai governi regionale e nazionale, attraverso la piena attuazione della legge sulla SA, un piano di rimborso schiacciato che garantisca subito nuovi posti di lavoro. In prospettiva il sorgere di piccole e medie industrie per la lavorazione del legno e latticini caseari non solo fermerebbero il flusso migratorio ma consentirebbero a quei lavoratori che hanno dovuto abbandonare queste terre di rientrare nelle loro case.

«Queste cose si possono ottenere e occorre lottare con forza per ottenerle. Se è necessario un terremoto perché il governo si accorga delle drammatiche condizioni di vita di questa zona, noi creiamo un terremoto di lotte.

«Da numerosi interventi è emerso come la lotta dei lavoratori della zona montana interessa anche i lavoratori delle altre zone più progredite della provincia. Gli agrari infatti si servono dei lavoratori disoccupati della zona montana come forze di riserva da utilizzare senza ingaggio e con salari molto inferiori a quelli stabiliti dai contratti lavoro. Questa riserva di forza lavoro a bassissimo prezzo serve agli agrari per ricattare i lavoratori delle zone più sviluppate.

«Nelle conclusioni il compagno Rindone ha sottolineato l'esistenza di numerosi piani di rimboscimento e di trasformazione della zona che il governo ignora. Egli ha poi messo l'accento sull'importanza della battaglia che si sta combattendo in questi giorni per la riforma della presidenza agricola, per la riforma e l'aumento delle pensioni. Occorre egli ha detto — un forte impegno perché il governo apporri le richieste dei sindacati prima della chiusura della legislatura.

«In tutti gli interventi è stato posto con forza il problema del rafforzamento del sindacato e dell'unità sindacale da ricercare tenacemente quale punto basilare per la riuscita della riforma della presidenza agricola e tutte le autorità competenti nazionali e locali. Sono state inoltre pronunciate per i primi di aprile due giornate di manifestazione di lotta dei lavoratori della montagna. Infine una delegazione di lavoratori si recerà a Palermo per prospettare direttamente al governo regionale le esigenze della zona montana.

NELLA FOTO: la folla dei lavoratori convenuti al convegno di Buccheri.

Dopo la ferma reazione degli operai

BREDA HUPP: stasera s'iniziano le trattative

Sicilia

Contadini in lotta in tutta l'isola

Il compagno Salvatore Rindone eletto segretario dell'Alleanza regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Il compagno on. Salvatore Rindone è stato eletto presidente dell'Alleanza dei coltivatori siciliani. La decisione è stata presa dal Comitato regionale dell'ACS che ha raccolto la richiesta del compagno on. Girolamo Scialoja di essere esonerato dall'incarico di presidente regionale per assicurare il suo maggiore impegno alla direzione dell'organizzazione contadina unitaria della provincia di Agrigento.

Nel corso della stessa riunione il CR dell'Alleanza ha preso in esame la grave situazione dell'agricoltura siciliana con particolare riferimento alle zone colpite dal terremoto, situazione per la quale viene chiesto un intervento del governo. E' stato deliberato di indire per le prossime settimane una serie di manifestazioni di zona a Catania (per la Sicilia orientale) e a Trapani, Palermo e Caltanissetta, per la Sicilia occidentale.

Il bilancio di previsione 1968, infatti, non solo non risponde alle esigenze di rinnovamento produttivo, ma addirittura multa gravemente le già insufficienti risorse offerte dal precedente.

ti bilanci. Inoltre all'ESA viene praticamente impedito di promuovere uno sviluppo agricolo fondato sulla proprietà contadina attraverso gli espropri, le trasformazioni, l'assistenza tecnica e finanziaria, la realizzazione di moderne strutture di mercato, e i suoi dirigenti si rivelano incapaci di portare avanti una linea di contestazione del disegno di governo.

Da questa analisi l'Alleanza muove per rivolgere un appello alla lotta dei contadini siciliani e all'unità di tutte le organizzazioni democratiche che operano nelle campagne. Ciò per scongiurare il rischio di un'impoverimento delle zone colpite dal terremoto e rivendicare la piena e rapida attuazione della legge istitutiva dell'ESA; lo scioglimento del consorzio di bonifica; il superamento dell'emfiteusi, della colonia miglioratoria, di tutti i contratti precari; il riscatto delle terre della riforma (con il conseguente pieno diritto di proprietà e disponibilità dei fondi da parte degli assegnatari); la riforma della previdenza; la ristrutturazione del bilancio della Regione.

g. i.

Sicilia: l'incredibile faccia tosta di Noto-Sardegna, l'avvocato-miliardo

«Io mi sacrifico ma voi dovete compensarmi»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Nuovi elementi estendono e aggravano oggi tanto le proporzioni dello scandalo della designazione di un privato professionista (l'avvocato Noto-Sardegna, uomo fidato della DC) a liquidatore della Sotif, parcella esigibile: un miliardo e 200 milioni, e per far ciò non è necessario.

Poi: quasi a mo' di giustificazione del rifiuto di affidare la liquidazione della Società finanziaria a funzionari dell'Esat (frente pubblico subentrato alla Sotif) o dell'organo di controllo (la Regione), «Il Giornale di Sicilia», assumi i panni di difensore degli interessi più deperenti della cricca dc, spiega che una scelta del genere (che si sarebbe tradotta in una fortissima accrescita del patrimonio personale di Noto-Sardegna) sarebbe stata «inopportuna» perché non si poteva affidare il delicato incarico a chi «aveva avuto varie considerevoli esperienze di vice-direttore della Sotif».

Infine va registrato, come è opportuno, che il Noto-Sardegna è un malcostume e di una proferta perennemente conosciuta al clima in cui lo scandalo è maturato, la lettera che ieri sera stessa, poche ore dopo la conclusione del primo arrotondato dibattito sull'affare svoltosi per iniziativa dell'opposizione di sinistra all'assemblea, Noto-Sardegna ha inviato al presidente dell'Esat, La Loggia, ringraziando calorosamente il notevole accoglimento della fibbia accreditata, il liquidatore è stato detto «attabaccato» il compito di rendere «un servizio nell'interesse generale». Tanto sacrificio tuttavia — si affrettava ad osservare Noto-Sardegna riprendendo a tambur battente alla puerile intenzione dell'assessore socialista all'Industria Fagone di proporgli soltanto un rimborso delle spese — adeguatamente compensato. Ma sull'entità del compenso, che ad ogni modo dovrà essere «eppuro e consono (sic) al decoro professionale» — il liquidatore (della cui nomina viene chiesta al governo la revoca con una mozione depositata stamane all'Asis e che reca le firme dei capigruppo del Pci, De Pasquale, e del PsiUP, Corallo) preferisce affidarsi alle decisioni del commissario della Sotif e presidente dell'Esat.

Noto-Perù, insomma, si fida di La Loggia, si rimette al suo buon cuore. Mai fiducia fu così ben riposta.

g. f. p.

BARI.

La pronta e decisa protesta degli operai della Breda Hupp ha avuto un suo primo successo. La direzione dell'azienda ha preso l'impegno di partecipare domani sera alle trattative presso l'ufficio del lavoro sulla vertenza sindacale in corso per la quale si erano rotte le trattative. Durante l'incontro si discuterà anche del grave e ingiustificato provvedimento della sospensione di tre giorni dell'operaio Gaetano Sassanelli.

Di fronte alla decisione della direzione, gli operai questa mattina hanno ripreso il lavoro — anche per non dare addito all'azienda di venire meno all'impegno.

Interrogazione del PCI per l'aggressione alla Snobital

PESCARA, 22. Il compagno Antonio Corni, segretario della CIL, aggredito il quattro gennaio dal direttore della Snobital, una fabbrica di confezioni di Pescara, ha dovuto subire l'ingessatura della gamba sinistra. Forse dovrà restare immobilizzato per un mese. Sul grave episodio, avvenuto mercoledì scorso davanti ai cancelli della fabbrica, è stata presentata un'interrogazione in Parlamento dai deputati abruzzesi del PCI.

Mentre la Snobital continua a restare chiusa, sono proseguite oggi le trattative per imporre la vertenza sindacale, alla cui origine c'è il licenziamento del quattro candidato della CGIL per l'elezione della Commissione interna. Al compagno Corni, ricoverato in clinica, continuano a pervenire messaggi di solidarietà da parte di forze politiche e di cittadini democratici.

Successi nel tesseramento in Sicilia

PALERMO, 22. Importanti successi si registrano nella campagna di tesseramento e reclutamento al partito tra i minatori siciliani, nel quadro delle numerose iniziative (conferenze aziendali di produzione, costituzione di nuove cellule, ecc.) che il 2 marzo sfoceranno in un convegno a Caltanissetta dei comunisti della Sicilia zolfiferi delle tre province centrali.

A Rieti dunque, la sezione del PCI ha già raggiunto il 100% degli iscritti; stesso traguardo ha conquistato la sezione di Aragona dove per giunta i minatori comunisti hanno organizzato una sottoscrizione per il rafforzamento della Federazione, che ha fruttato in poco tempo oltre 700.000 lire (con una media di 10.000 lire versate da ciascun operaio).